

SICILIA:

ancora terremoto e casi di meningite

A pagina 5

ROGO IN UNA SCUOLA DI ORISTANO GRAVI 26 RAGAZZE PER IL PANICO

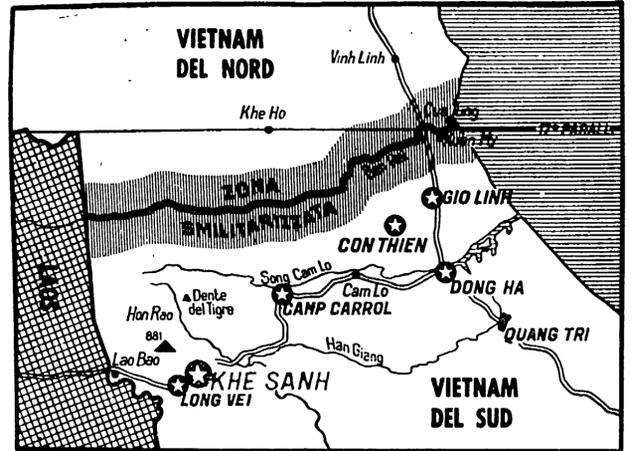
A pagina 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Mentre il regime fantoccio è in preda allo sfacelo

I vietnamiti ovunque all'offensiva



Moro e Kiesinger

UNA VOLTA tanto, almeno in parte, siamo d'accordo col Corriere della Sera. Commentando la visita a Roma del cancelliere Kiesinger, Augusto Guerriero ha posto il dito su due temi di fondo. Il primo è quello del riconoscimento dell'intangibilità delle frontiere. «Delle rivendicazioni territoriali di Bonn si è parlato? Pare di no. Ebbene, forse è opportuno che la stampa dica agli amici tedeschi quello che gli uomini di Stato non possono dire. La loro politica di "avvicinamento" ai paesi dell'Europa orientale è saggia e lodevole, ma non darà tutti i frutti, che potrebbe dare, finché Bonn manterrà ferme le sue rivendicazioni territoriali a est». Il secondo tema è quello dell'Alto Adige: vi sono privati e organizzazioni tedesche occidentali «che alimentano quel terrorismo», e «non crediamo di pretendere troppo se chiediamo che i delti privati tedeschi e le dette organizzazioni tedesche smettano di armare la mano di assassini e di terroristi contro di noi. Questo, il presidente Saragat e l'onorevole Moro non potevano dirlo agli ospiti. E' bene che glie lo dica la stampa italiana». Per conto nostro l'abbiamo sempre detto, e continuiamo a ripeterlo. Ma perché non lo dicono anche i responsabili del governo? «Non possono», sostiene il Corriere. Ma perché non possono? Qual è la causa di questo impedimento? Il Corriere non lo dice. E' bene allora che lo diciamo noi, per parlar chiaro sino in fondo. La causa è una sola, e si chiama mancanza di autonomia della politica estera italiana. L'Italia non ha una sua politica tedesca, e non ce l'ha perché ha accettato tutta una serie di teorie sballate (a cominciare dalla «dottrina Hallstein») fondate sulla premessa, falsa, secondo cui esisterebbe un solo Stato tedesco, la Repubblica federale, e questo avrebbe il diritto di rappresentanza esclusiva di tutti i tedeschi.

CHE SI TRATTI di premesse false, da lasciar cadere al più presto possibile per poter avviare in Europa un discorso positivo, lo si riconosce ormai da ogni parte. Se ne è avuta una dimostrazione qualche settimana fa alla TV, e se ne è avuta una conferma, durante il soggiorno romano di Kiesinger, ad un dibattito che ha visto parlamentari del PSU, del PSIUP e del PCI pronunciarsi insieme per il riconoscimento della RDT. La finzione della non esistenza della RDT è ormai un'assurdità, un vero gioco da bambini. Ma il governo dell'on. Moro finge di credere ancora a questa assurdità, e continua a trastullarsi con questo gioco da bambini. La visita di Kiesinger avrebbe potuto costituire una buona occasione per avviare un ripensamento, e cominciare a guardare in faccia la realtà. Invece non se ne è fatto nulla, e l'on. Moro ha continuato a tacere su questi problemi di fondo.

EPPURE, MENTRE il centro-sinistra resta fermo, tante cose si muovono, anche in Europa. Dieci anni fa Bonn aveva rotto le relazioni diplomatiche con Belgrado perché la Jugoslavia aveva riconosciuto la RDT. Ora le ha riallacciate, e nei due Stati tedeschi ci saranno ormai due ambasciatori jugoslavi come vi sono due ambasciatori sovietici, due ambasciatori romeni e due rappresentanti finlandesi. E' il funerale di un dogma, l'affossamento della «dottrina Hallstein», come scrive la grande stampa tedesca occidentale? La dottrina Hallstein è in agonia, ma non è ancora morta. O, se si preferisce, è un cadavere che Bonn non si decide a seppellire, e che continua ad ammorzare l'aria dell'Europa. In base a quale diritto, infatti, Bonn può negare a Roma o a Parigi, al Cairo o a Nuova Delhi, le facoltà che «riconosce» invece a Bucarest o a Belgrado, in base a quale diritto può pretendere di essere lei a stabilire quali Stati possano ora riconoscere la RDT e quali invece non possano farlo? Così facendo Bonn non soltanto compie, di fatto, una discriminazione a danno dei propri alleati, ma finisce in un insostenibile groviglio di assurde contraddizioni. L'interesse dell'Europa è che queste contraddizioni siano sciolte al più presto, in modo positivo, e questo è anche l'interesse delle forze democratiche della Germania occidentale, molte delle quali salterebbero come un aiuto importante una iniziativa italiana che facesse perno sul riconoscimento dell'attuale realtà europea. Sono ormai quasi vent'anni che esistono due Stati tedeschi. Sino a quando la politica estera italiana vorrà continuare a ignorarlo? L'on. Moro ha taciuto, nelle sue conversazioni con Kiesinger, su questo problema di fondo della vita europea. Ma il problema di una normalizzazione delle relazioni con la RDT resta, e si pone, anzi, in termini sempre più urgenti.

Sergio Segre

SAIGON: cinque distretti su nove nelle mani dei partigiani del FNL
HUE': respinto il selvaggio attacco condotto dagli americani con i gas
DELTA DEL MEKONG: annientata l'intera flotta fluviale USA

Il capo dello spionaggio USA a Saigon smentisce le affermazioni di Westmoreland di cui si prevede la destituzione Huè bombardata da navi americane



HUE — Marines della 171ª divisione si riparano dal fuoco partigiano, mentre un carro armato tenta di aprir loro la strada. Questa foto è stata scattata durante l'attacco americano al ponte sul fiume Profumo, attaccato durante respinto dai combattenti dell'FNL (Telefoto A.P. - «L'Unità»)

SAIGON, 5. I soldati e i partigiani del Fronte Nazionale di Liberazione continuano la loro offensiva generale. A Saigon essi controllano cinque su nove distretti della capitale e oggi hanno conquistato una sotto stazione di polizia e, subito dopo, la stazione di polizia del quartiere meridionale. A Huè il vile attacco lanciato dagli americani coi gas è stato respinto: i patrioti risultano numerosi di maschere antigas ottime, forse sovietiche, forse cinesi e forse americane. Attacchi aerei e cannoneggiamenti navali non sono riusciti a facilitare il compito degli americani, che anzi risultano isolati e riforniti solo per elicottero. A Khe Sanh, il campo trincerato nell'angolo nord-occidentale del Vietnam del sud, le forze della liberazione hanno effettuato violenti attacchi contro varie posizioni americane. Ma l'elemento nuovo che viene sempre più drammaticamente confermato dalle notizie che riescono a filtrare attraverso la censura militare è che gli americani stanno distruggendo, pezzo a pezzo, con freddezza e criminale determinazione, ampie zone di Saigon e intere città. Nel delta del Mekong, dove le forze collaborazioniste si sono discolte come neve al sole e dove l'intera flotta fluviale americana risulta annientata, le città sono state quasi rase al suolo. Un dispaccio dell'Associated Press riferisce la testimonianza di un profugo fuggito da My Tho, nel Delta, il quale ha detto che «la città è per tre quarti distrutta», e afferma: «Oggi dalle rovine della città emana un insopportabile fetore di morte. My Tho si trova a 80 chilometri a sud-ovest di Saigon e sorge sulle rive di un affluente del Mekong. La città era sede del comando della settima divisione sud vietnamita. La maggior parte dei danni riportati però da My Tho sono stati causati dai cacciabombardieri vietnamiti e americani, dagli elicotteri armati e dall'artiglieria». Quattro giorni dopo la liberazione della città da parte dell'FNL, scrive l'A.P. «venne la reazione alleata che costò ai Vietcong oltre 400 morti, secondo un calcolo del colonnello americano Walker Todd. "E' stata un'operazione molto costosa per il Vietcong, che non è riuscito a conseguire il suo obiettivo" ha detto il colonnello. Ma che l'obiettivo sia stato conseguito o no, i danni subiti da My Tho sono catastrofici. La gente guarda inebetita le rovine e sembra provare collera per gli americani. Ancora oggi i superstiti cercano di ri- (Segue in ultima pagina)



HUE — Numerosi marines, rimasti feriti nel corso dei combattimenti, vengono medicali dagli infermieri militari. Alcuni di essi, feriti più gravemente, sono distesi a terra. Il fuoco partigiano non permette agli elicotteri USA di recuperare morti e feriti (Telefoto ANSA - «L'Unità»)

LA LOTTA NELLE UNIVERSITA'

Corteo al Parlamento degli studenti romani

Grave discorso del rettore D'Avack — La lotta negli atenei di Napoli, Firenze e Trento

Il rettore dell'università di Roma ha pronunciato ieri un grave discorso agli studenti riuniti sul piazzale della Minerva all'interno della città universitaria. Ma anche minacciato l'intervento della polizia se non saranno sponderate le facoltà occupate. Nel pomeriggio migliaia di studenti di medicina in corteo hanno portato la loro protesta fino al Parlamento e al palazzo Chigi. Anche nelle altre città l'agitazione degli studenti prosegue: a Napoli è stata occupata la facoltà di architettura. A Firenze e a Trento gli studenti sono ancora insediati nelle facoltà occupate nei giorni scorsi. (A PAGINA 2 LE NOTIZIE)

U Thant a Mosca e a Londra

NEW YORK, 5. E' stato annunciato questa sera che il segretario generale dell'ONU, U Thant, partirà domani per un viaggio che lo porterà a Nuova Delhi e quindi a Mosca e a Londra. U Thant avrà colloqui politici con i dirigenti dei tre paesi.

Commenti ai discorsi di Rumor e Piccoli

LA DC IN GRAVE IMBARAZZO SULLA PROSPETTIVA POLITICA

OGGI

il cervello

QUELLA notte dell'agosto '43 l'aviazione anglo-statuniese eseguì su Milano uno dei suoi più spietati bombardamenti, e noi eravamo in un rifugio pubblico, fra donne terrorizzate e bambini smarriti. D'un tratto il fragore delle bombe cessò e ne seguì un silenzio sinistro e totale, quasi più pauroso dei sibili e degli scoppi di prima. E fu in quel silenzio che la voce di un signore attempato si levò a dire: «Adesso la incursione è finita» e poi, perentoriamente, aggiunse: «Sono stato ufficiale d'artiglieria. Non aveva ancora finito di pronunciare l'ultima sillaba, che gli scoppi, immani e laceranti, ricominciarono, e il signore si rimise nel suo angolo, amareggiato e offeso. Non diversamente è accaduto al presidente Johnson, quando l'altro

Giornali di osservanza governativa rimproverano al segretario dc di non usare un linguaggio « rozzo » con i comunisti — Negativo giudizio dei repubblicani sul bilancio del centro sinistra

Siamo stati facili profeti: la «fiducia», strappata dal governo alla Camera non poteva impedire che il dibattito alimentato dall'affare Sifar tornasse a investire in pieno le forze politiche, a cominciare dalla DC. Il voto della Camera permette soltanto che il gabinetto Moro sopravviva a se stesso tra ricatti di ogni genere. Ma la DC ha il problema più grosso di come presentarsi all'elettorato tra qualche mese. In nome di che cosa chiedere voti? Sembra che la DC si renda conto della difficoltà di difendere le sue attuali posizioni inalterando le «realizzazioni» della legislatura che sta per finire. E' così grama questa legislatura, così deludente è l'approdo del centrosinistra rispetto alle velleità iniziali che questo discorso appare anche ai dc troppo debole. Ecco la preoccupazione che sta dietro ai più recenti discorsi di Piccoli e di Ru-

mor: il tentativo di giustificare la ragion d'essere del partito riconoscendo almeno in parte la gravità dei problemi e in pari tempo mettendo le mani avanti per coprire le proprie responsabilità, per scaricarle preferibilmente sugli alleati e presentare la DC come un partito che «guarda avanti» senza avere però i supporti ideali e programmatici di un vero disegno di prospettiva.

Tutto questo costituisce obiettivamente il riconoscimento.

ro. r. (Segue in ultima pagina)

Martedì 13 il CC del PCI

Il Comitato centrale e la commissione centrale di controllo sono convocati per martedì 13 febbraio alle ore 9.

TEMI DEL GIORNO

Un'alternativa per gli Atenei

SOTTO la spinta potente del movimento di lotta degli studenti si è definitivamente...

Nelle facoltà occupate, fra gli studenti medi in sciopero, prende corpo non solo una protesta e una denuncia...

Così è quando si pensa di poter risolvere i problemi stessi dell'istruzione chiudendosi in una sorta di splendido isolamento...

In generale, però, è tutt'altra la linea su cui si muove: è una linea giusta e suscettibile di ulteriori sviluppi positivi.

I cardini della lotta studentesca sono due. Il diritto allo studio inteso come soddisfazione non solo delle esigenze individuali, ma anche delle necessità sociali...

E' chiaro che, in tal modo, si rifiuta l'alternativa fondamentale che tenta di imporre la classe dirigente: una università di alto livello, ma ristretta, o una università di massa ma squallida.

UN obiettivo avanzato, che va molto al di là della legge 2314, e che non si realizza certo nel volgere di pochi mesi...

Talvolta «potere studentesco» è una frase che si usa come etichetta distintiva e formula evocatrice di una palinognesi totale e immediata.

Le assemblee, le commissioni, i gruppi di studio, fino al tentativo messo in atto con successo, di far funzionare la facoltà durante le occupazioni secondo i criteri didattici e scientifici nuovi...

Nel movimento di oggi noi troviamo conferma non solo della possibilità, ma della necessità che il movimento studentesco, per essere realmente efficace e di massa, sia effettivamente autonomo.

Semmai va rilevato che talvolta questa esigenza di autonomia diventa fra masse giovanili che sono alla loro prima esperienza di lotta e di impegno occasione per una polemica generale e generica nei confronti dei partiti e della politica.

La via che noi vogliamo seguire e seguiremo è quella di difendere l'autonomia e accentrare la nostra presenza e il nostro impegno per raccogliere a livello politico le lotte degli studenti.

Claudio Petruccioli

Quinto giorno di lotta nelle facoltà di Medicina, Lettere, Magistero, Architettura e Fisica

DAL'UNIVERSITÀ OCCUPATA IL NO DEGLI STUDENTI A GUI E MARIOTTI

La forte protesta per le strade del centro - Una delegazione a Montecitorio mentre i giovani sono rimasti in attesa seduti davanti alla Presidenza del Consiglio - Firme di solidarietà con i giovani in lotta raccolte per le vie del centro

IL RETTORE TENTA DI RICATTARE GLI UNIVERSITARI



Il rettore d'Avack mentre pronuncia il suo discorso sul piazzale della Minerva gremito di studenti.

Gli studenti romani di Medicina hanno portato ieri la loro protesta, fuori delle aule occupate, fino al Parlamento.

Verso le 11, infatti, attraverso gli altoparlanti sistemati sul colonnato del rettore gli studenti erano stati avvertiti che il professor D'Avack avrebbe pronunciato un breve discorso per far conoscere la sua posizione sulle occupazioni delle facoltà in atto nell'Ateneo romano.

Il rettore si è presentato al microfono, il piazzale della Minerva era gremito di studenti. Il professor D'Avack ha iniziato ricordando le dimostrazioni di democraticità di cui ha dato prova in questi pochi mesi di rettorato: ultimo l'episodio dell'allontanamento del post del poliziotto dall'interno della Città Universitaria.

«E' noioso una sorta di vivace contraddittorio tra il rettore, che al microfono faceva velate minacce, rifacendosi alla circolare Taviani del 26 gennaio 1967, e gli studenti che ai piedi della scalinata puntualmente protestavano contro la loro posizione...

«Finora - ha ripreso D'Avack dopo una ennesima interruzione - mi sono assunto la responsabilità di quanto sta accadendo all'interno della città universitaria. In base alla circolare Taviani il prefetto, quando voi avete occupato la facoltà, è venuto a chiedermi se dovevo far intervenire le forze di polizia.

«E' questa l'autonomia che vuoi?». Il discorso è poi proseguito con una serie di ambigue allusioni a possibili attriti tra occupanti e non, attriti che deriverebbero dalla volontà di molti studenti di sostenere lo esame della sessione di febbraio.

Anche in queste frasi è stato evidente il tentativo di creare una contrapposizione tra i giovani che vogliono studiare e i giovani che «si divertono» a fare le occupazioni. Anche a queste affermazioni la risposta degli studenti è stata pronta: «Le nostre commissioni di studio sono molto più serie di quelle che nominati tu. Dentro le facoltà occupate si lavora, e bene».

In questo punto la situazione è sfuggita di mano al professor D'Avack, che fino a quel momento si era mantenuto molto calmo. Ha sbottato, infatti, in una frase estremamente grave: «Ma perché invece di occupare le facoltà, non occupate il parlamento?». Una frase che ha sollevato un coro di proteste.

gistero ed architettura le loro grida le hanno gridate dai megaloni contestando le affermazioni del prof. D'Avack. Nel pomeriggio migliaia di giovani di medicina hanno lasciato le aule di microbiologia e di anatomia in corteo hanno raggiunto piazza Colonna.

Gli studenti si sono fatti ricevere dal ministro Mariotti per sottoporli due problemi: quello della riforma del corso di studi della facoltà di medicina e quello riguardante la formulazione dei quattro articoli della riforma ospedaliera concernenti il periodo di tirocinio obbligatorio, soprattutto

per il fatto che in tale periodo i giovani laureati non potranno avere un rapporto effettivo d'impiego, per cui non godrebbero di trattamento né assistenziale, né infortunistico.

Mentre i giovani sfilavano per le vie del centro alcuni colleghi hanno raccolto tra i passanti centinaia di firme di solidarietà con la loro lotta, firme che hanno inviato al ministro della sanità.



Un momento della manifestazione degli universitari a Roma

A Napoli, Firenze e Trento

L'agitazione prosegue Altre facoltà occupate

La lotta degli studenti universitari contro la legge Gui si è sviluppata in tutti gli atenei italiani. Ieri mattina a Napoli è stata occupata la facoltà di Architettura.

A Firenze prosegue l'occupazione delle facoltà. Domani avrà luogo una riunione della segreteria nazionale della CGIL, per esaminare la situazione determinata a seguito delle agitazioni studentesche e le posizioni di solidarietà assunte dal sindacato in alcune province e per stabilire la linea di iniziativa da prendere.

Anche a Trento prosegue l'occupazione della facoltà di Sociologia: carabinieri e agenti di PS sono intervenuti, armati di tutto punto, per raccogliere i nomi degli studenti che partecipano all'occupazione dell'ateneo.

TV a mezza bocca

Da qualche tempo la Rai-To fa finta di aver cambiato politica: non fece più, sempre e sistematicamente, tutti i momenti più scottanti e difficili (per il governo) della vita nazionale.

Tutta roba in famiglia, insomma e di garanzia fede. Un caso? Restiamo allo stesso numero di Cronache. Come si conviene a questa ruota che deve informare della vita dei partiti, la manifestazione unitaria romana con Parri, Longo e Vecchietti è stata qui presentata e segnalata.

Ma del resto anche la Costituzione fa paura alla Rai. Tanto è vero che quando ne parla (come ha fatto sabato sera) la nasconde dietro il Festival di San Remo, in modo che nessuno stia ad ascoltare pericolose verità.

Due casi, insomma. Che sono per l'esemplificazione di una regola, destinata ad accentrarsi con l'approssimarsi delle elezioni. Ma del resto anche la Costituzione fa paura alla Rai. Tanto è vero che quando ne parla (come ha fatto sabato sera) la nasconde dietro il Festival di San Remo, in modo che nessuno stia ad ascoltare pericolose verità.

La magistratura paralizzata?

Segreto militare anche i «contributi» del SIFAR per la corruzione politica

Questa è la tesi sostenuta da De Lorenzo davanti al magistrato che lo interrogava - Autentiche le firme del generale contenute nelle fotocopie - In corso una perizia

Alla magistratura - col pretesto del segreto militare - sarà impedita ogni indagine valida anche sul fondo del SIFAR destinati alle operazioni politiche? Ciò corrisponderebbe alla tesi sostenuta dal generale De Lorenzo davanti ai magistrati della Procura generale presso la Corte d'appello (Giuseppe Macrì) e Bruno Bruno quando è stato chiamato a testimoniare sull'attività del SIFAR.

«Questo è il segreto militare», ha detto De Lorenzo, «ma non è il segreto militare». Vi è stata, dunque, l'armistizio dell'autenticità della firma, e immediatamente dopo, il ricorso all'articolo 352 del codice di procedura penale. Eppure, è evidente che si tratta di questioni assolutamente estranee, sotto il profilo giuridico come sotto quello concettuale, alla cognizione di «segreto militare» alla tesi di De Lorenzo, comunque, si sarebbe attenuto anche il colonnello Tagliamonti, amministratore del SIFAR per lunghi anni, per qualche tempo anche amministratore dei carabinieri, ed ora sotto accusa in un altro procedimento giudiziario aperto recentemente dal giudice De Lorenzo sugli arricchimenti sospetti di alcuni dirigenti del SIFAR.

Per i trenta milioni destinati alla corruzione di alcuni delegati al congresso repubblicano di Ravenna, invece, non esistono fotocopie o documenti Testimoniando su richiesta del magistrato che sta istruendo questo procedimento, De Lorenzo rinunciò a servirsi del ricorso all'articolo 352: neppure semplicemente il fatto.

Per giovedì, intanto, resta fissata l'udienza «di riscostro» del processo, prima di dare la parola al PM e agli avvocati. Nelle previsioni, si tratta di una udienza «di rinvio», dato il clima che grava sul processo, non possono essere tuttavia escluse anche delle sorprese.

Ma un basta anche il clima che grava sul processo, non possono essere tuttavia escluse anche delle sorprese. Le parole sono ben lungi dall'essere placate. E gli interrogativi più gravi riguardano il governo, in particolare Moro e Tremelloni i quali non hanno chiarito alla Camera, come non hanno chiarito al processo, una quantità di questioni-chiave.

De Lorenzo ha fatto di falso l'unico e l'altro a proposito dei motivi che hanno portato alla sua destituzione, affermando che questi non hanno nulla a che fare con le «deviazioni» del servizio segreto ma che riguardano ragioni di carattere nazionale e internazionale: il presidente della Dfesa, il ministro della Dfesa hanno tacitato non andando a deporre, Moro ha poi evitato di riferire sugli incontri che ha avuto con De Lorenzo nel luglio del '64, nel momento culminante della crisi: sulla riunione dello stato maggiore di casa dell'on. Zaccagnini insieme all'allora comandante dei carabinieri, confermate alla Camera anche dall'on. Pacciarini, né Moro, né i parlamentari de Hanno detto una parola. Sull'offerta fatta a De Lorenzo, alla vigilia della sua destituzione, della carica di ambasciatore nel Brasile in cambio del silenzio, vi è solo una smentita del consigliere giuridico di Tremelloni, dott. Lugo, seguita da una contro-smentita del generale.

Ma un basta anche il clima che grava sul processo, non possono essere tuttavia escluse anche delle sorprese. Le parole sono ben lungi dall'essere placate. E gli interrogativi più gravi riguardano il governo, in particolare Moro e Tremelloni i quali non hanno chiarito alla Camera, come non hanno chiarito al processo, una quantità di questioni-chiave.

De Lorenzo ha fatto di falso l'unico e l'altro a proposito dei motivi che hanno portato alla sua destituzione, affermando che questi non hanno nulla a che fare con le «deviazioni» del servizio segreto ma che riguardano ragioni di carattere nazionale e internazionale: il presidente della Dfesa, il ministro della Dfesa hanno tacitato non andando a deporre, Moro ha poi evitato di riferire sugli incontri che ha avuto con De Lorenzo nel luglio del '64, nel momento culminante della crisi: sulla riunione dello stato maggiore di casa dell'on. Zaccagnini insieme all'allora comandante dei carabinieri, confermate alla Camera anche dall'on. Pacciarini, né Moro, né i parlamentari de Hanno detto una parola. Sull'offerta fatta a De Lorenzo, alla vigilia della sua destituzione, della carica di ambasciatore nel Brasile in cambio del silenzio, vi è solo una smentita del consigliere giuridico di Tremelloni, dott. Lugo, seguita da una contro-smentita del generale.

Ma un basta anche il clima che grava sul processo, non possono essere tuttavia escluse anche delle sorprese. Le parole sono ben lungi dall'essere placate. E gli interrogativi più gravi riguardano il governo, in particolare Moro e Tremelloni i quali non hanno chiarito alla Camera, come non hanno chiarito al processo, una quantità di questioni-chiave.

De Lorenzo ha fatto di falso l'unico e l'altro a proposito dei motivi che hanno portato alla sua destituzione, affermando che questi non hanno nulla a che fare con le «deviazioni» del servizio segreto ma che riguardano ragioni di carattere nazionale e internazionale: il presidente della Dfesa, il ministro della Dfesa hanno tacitato non andando a deporre, Moro ha poi evitato di riferire sugli incontri che ha avuto con De Lorenzo nel luglio del '64, nel momento culminante della crisi: sulla riunione dello stato maggiore di casa dell'on. Zaccagnini insieme all'allora comandante dei carabinieri, confermate alla Camera anche dall'on. Pacciarini, né Moro, né i parlamentari de Hanno detto una parola. Sull'offerta fatta a De Lorenzo, alla vigilia della sua destituzione, della carica di ambasciatore nel Brasile in cambio del silenzio, vi è solo una smentita del consigliere giuridico di Tremelloni, dott. Lugo, seguita da una contro-smentita del generale.

Ma un basta anche il clima che grava sul processo, non possono essere tuttavia escluse anche delle sorprese. Le parole sono ben lungi dall'essere placate. E gli interrogativi più gravi riguardano il governo, in particolare Moro e Tremelloni i quali non hanno chiarito alla Camera, come non hanno chiarito al processo, una quantità di questioni-chiave.

Nuovo grave soprasso a Cagliari

Incriminato il segretario della Federazione comunista del PCI

CAGLIARI, 5. Dopo il sequestro del manifesto che denunciava all'opinione pubblica grave significati politici della montatura poliziesca contro il segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è carico del segretario della Federazione comunista cagliaritano, il comunista cagliaritano Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che il provvedimento penale per vilipendio alle forze armate è

Risoluzione della Direzione del PCI

SICILIA: ricostruire su basi nuove

Le misure annunciate dal governo non risolvono né i problemi immediati né di prospettiva. Ogni rinvio equivarrebbe ad un insabbiamento del ruolo dei Comuni - Necessità di una larga unità popolare - Venerdì riunione dei comunisti a Sciacca presente Longo

LA DIREZIONE del Partito comunista ha esaminato gli sviluppi della grave situazione economica in Sicilia dove nei giorni scorsi forti scosse sismiche hanno in vaste zone seminato morte, distruzione, panico, ed aggravato le drammatiche condizioni sociali in cui già vivevano le popolazioni. Oggi queste terre sono abbandonate in massa dai cittadini non solo per la paura di nuove scosse ma per la crescente miseria, la disoccupazione, la mancanza di un minimo indispensabile per vivere, per la sfiducia negli organi dello Stato e della Regione. Colpiti dal disastro non sono solo i centri vasti al suolo ma anche altre decine di piccoli e medi comuni, e le città di Palermo, Trapani, Marsala, Agrigento dove notevoli sono i danni e da settimane è praticamente bloccata o ridotta considerevolmente ogni attività produttiva e commerciale. La Direzione del PCI rinnova alle popolazioni colpite la sua più viva e fraterna solidarietà e riafferma l'esigenza di assicurare rapidamente ad esse un avvenire nelle loro terre.

La rinascita della Valle del Belice, e gli intenti straordinari nella Sicilia occidentale duramente colpita, sono oggi chiesti dalla coscienza del popolo italiano che ha espresso in questa occasione non solo la sua solidarietà umana alle popolazioni ferite ma anche l'esigenza che la democrazia italiana dia finalmente una risposta adeguata ai problemi vecchi e nuovi che travagliano in definitiva tutta la Sicilia e il Mezzogiorno. Gli interventi finora approntati dal governo non si muovono invece in questa direzione. Generale è stata la critica alle gravi deficienze dell'aparato dello Stato, che ancora una volta non è stato in grado di soccorrere con prontezza e mezzi adeguati le popolazioni colpite, sul piano dell'assistenza e della ricostruzione. I provvedimenti annunciati col «Decreto governativo» sono di natura e misura tali da non risolvere né problemi immediati né problemi di prospettiva per le zone colpite. Le popolazioni chiedono a gran voce misure di tipo nuovo, e questo è possibile, come è stato dimostrato nella stessa assemblea siciliana dove l'iniziativa del nostro partito e di altre forze sensibili alle richieste popolari ha travolto le impostazioni che il governo regionale aveva da-

Conseguenze delle misure americane: Colombo preoccupato

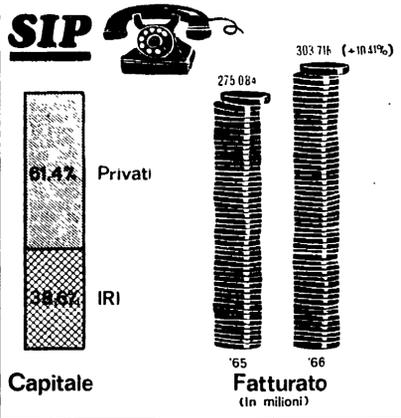
ALASSIO 5. La preoccupazione che le misure prese dagli USA in campo economico possano avere una percussione negativa nell'andamento delle attività produttive italiane e europee è stata avanzata dal ministro Colombo in una conferenza tenuta stasera a Allassio. Il ministro del Tesoro ha rifatto la difesa delle decisioni di Johnson, affermando che esse sarebbero il risultato della consapevolezza americana di dover contribuire a stabilizzare il sistema monetario internazionale.

Il blocco dell'afflusso dei dollari negli investimenti effettuati nei paesi del MEIC - ha detto il ministro - non potrà che provocare in quest'area l'aumento dei tassi di interesse e il che - ha soggiunto - certamente non agevolerà l'attività produttiva e non facilita il progresso di un processo espansivo che è in atto, oltre che in Italia anche in Germania e che è atteso in Francia. Il ministro ha detto anche che la CEE accolta i riflessi negativi della svalutazione della sterlina. Nonostante la previsione del rialzo dei tassi di interesse - ha concluso il ministro - la politica del governo italiano rimarrà orientata verso il mantenimento delle attività produttive del mercato nazionale. Sono tenute - ha detto - le conseguenze su un tavolo delle nostre riserve, ma emerge un problema di limiti, nel senso che viene sempre più urgente una politica che commisuri la domanda di capitali alla possibilità del mercato dando precedenza agli investimenti.

Domani, in un clima drammatico, conferenza sull'occupazione

Il Sud per ogni occupato ci sono due senza lavoro

Telefoni di Stato: lo sciopero continua



Lo sciopero dei telefoni di Stato continua compatto. Le segreterie nazionali dei Sindacati postelegrafonici aderenti alla CGIL, CISL e UIL, riunite per esaminare la situazione del settore, richiamandosi alle precise assicurazioni più volte fornite dal ministro e di fronte alle preoccupazioni dei lavoratori prelevate da una ulteriore verifica del ribadito la richiesta di essere presenti alla prossima convocazione delle conferenze e del sindacati telefonici da parte del governo, per un urgente incontro con i PANETTIERI - La segreteria della CGIL ha inviato al ministro dell'Industria un telegramma nel quale si chiede un urgente incontro del sindacati con il ministro per chiarire il carattere prelesso dell'opposizione padronale alle richieste contrattuali dei panettieri. La persistente intransigenza dei datori di lavoro - afferma il telegramma - provoca il peggioramento della situazione e minaccia un ulteriore aggravamento della tensione.

Metallurgici e studenti: convergenza di obiettivi

Una grande assemblea unitaria del movimento sindacale italiano: questa è stata la prima conferenza dei giovani metallurgici organizzata dalla FIOM e conclusa ieri da un discorso di Piero Boni. Il tema generale dell'unità sindacale si è infatti discusso, accanto ad altri temi (come quello della lotta per la pace e del ruolo e dell'autonomia del sindacato) ai temi specifici della condizione giovanile: dall'apprendistato alle sperequazioni salariali. E' stata anche una grande assemblea unitaria per gli importanti diversi cronisti e per la prima volta dalla scissione sindacale - come ha ricordato Boni nelle conclusioni - dal segretario nazionale della UIL, Giovanni De Michelis, dirigente della FIMCIS Carlo Mitra.

Inoltre nel corso delle tre giornate di dibattito hanno preso la parola il segretario generale della FIOM Bruno Trentin, il presidente dell'UGIL di Genova, Cocco, il presidente nazionale dell'Intesa (l'Associazione cattolica degli universitari) Silvano Bassetti. Un significativo contributo al dibattito è stato portato anche dal delegato nazionale di «Giovani socialisti» Luciano Farabola. Hanno seguito i lavori come osservatori i dirigenti dei movimenti giovanili del PCI, PSUP, PSU. Un saluto dei giovani operai francesi è stato recato da un dirigente del sindacato dei metallurgici di Francia aderente alla CGT. I due dirigenti dei movimenti studenteschi UGI e Intesa hanno collegato le lotte in corso nelle università alle lotte operaie e per costruire una società - ha detto Silvano Bassetti - fondata sul diritto allo studio e sul diritto alla cultura. Le risposte scolari, nelle fabbriche e nelle università, ha detto ancora il dirigente dell'Intesa, «ci rammaricano perché constatiamo d'essere ancora lontani dalla libertà, ma in fondo ci consolano. Il potere scelerale ha un bisogno della polizia». Tutto il dibattito ha collegato il tema generale della riforma della scuola ai problemi degli operai.

Iniziativa dell'Alleanza per l'unità dei contadini

Un discorso del vice presidente dell'Alleanza Gaetano Di Marino ha concluso un dibattito interessante e spiritoso, tenuto per due giorni, alla conferenza dell'organizzazione. «La Conferenza - ha detto Di Marino - ha dimostrato che nel corso di appena 5 anni l'Alleanza nazionale dei contadini è riuscita a realizzare una profonda trasformazione qualitativa e quantitativa che ne fa già una grande organizzazione di massa. Rappresenta oltre 500 mila coltivatori e loro familiari, e riesce a porsi come forza reale di contrattazione in decisivi settori dell'agricoltura e a prospettare una linea di rinnovamento democratico, intorno a cui si mobilitano crescenti masse di imprenditori e di coltivatori italiani. Le scadenze della politica comunitaria, con la imposizione di prezzi unici dei prodotti agricoli a livello europeo, sta rendendo la situazione della agricoltura e la condizione del coltivatore italiano sempre più critica e drammatica, mettendo in crisi interi settori e accelerando squilibri, contraddizioni, disgregazioni e degradazione di intere zone del paese. Dal Mezzogiorno a tutta la montagna e alle zone di collina.

La forza e la capacità di iniziativa conquistata dall'Alleanza, la costruzione del Centro delle forme associative permettono oggi di offrire una prospettiva a tutti i livelli nei confronti della Confederazione coltivatori diretti come della CISL, UIL, UCI, ACLI per sviluppare il processo di unità di azione, di dibattito e confronto di posizioni, sulla contrattazione collettiva dei prezzi dei prodotti agricoli, i monopoli dello Stato sulla costruzione di un sistema nazionale di forme associative e cooperative. A tali fini l'Alleanza deve ancora più articolare la propria forza lavoro e delle zone rurali, deve promuovere una ampia leva di dirigenti contadini, di giovani, di tecnici, deve costruire una molteplicità di iniziative e di iniziative concrete che rendano concreta e positiva la protesta, la denuncia, l'agitazione sui temi generali, lo scontro e la contestazione verso i monopoli e gli agrari. Di Marino ha concluso sottolineando il valore dell'unità e della autonomia dell'Alleanza, che non deve essere incrinata ma rinsaldata nei prossimi mesi di campagna elettorale nella riaffermazione della indipendenza dell'organizzazione dai partiti come dai governi.

Un tipo di sviluppo economico che condanna milioni di persone a una vita di miseria - Il centro-sinistra, un governo che indennizza il disoccupato con 400 lire - «Diritto al lavoro» principio costituzionale dimenticato

Domani si riunisce la conferenza sull'occupazione, detta «triangolo» perché riunisce attorno a un tavolo i rappresentanti del governo, dei sindacati e della Confindustria. Vi si è arrivati dopo lunghe tergiversazioni dovute al fatto che, mentre CGIL, CISL e UIL hanno raggiunto un accordo su richieste comuni, la Confindustria ha condotto un'azione pesante per impedire qualsiasi conclusione della conferenza. Dato il carattere privato di questi sviluppi, è difficile valutare quanto il governo abbia approntato questo compito alla Confindustria.

La situazione dell'occupazione è divenuta, dal 1962 ad oggi, drammatica come nel 1953. Quinto anno consecutivo di due milioni e mezzo di disoccupati, la posta in gioco era il pane quotidiano. Oggi gli effetti non sono gli stessi, ma per certi aspetti è peggio perché la disoccupazione è nonostante lo sviluppo industriale, si presenta come fatto organico e permanente del sistema in una fase di espansione, e rimane di dimensioni enormi se lo Stato rifiuta, questa volta, di intervenire in modo deciso, per il portatore l'assegno ai disoccupati da 400 ad almeno 1000 lire, e di estenderlo a tutti i disoccupati effettivi.

Il punto, secondo la più recente indagine ISTAT, è questo: disoccupati già occupati 669 mila; in cerca di prima occupazione 22 mila; colmati temporanei 349 mila; sottoccupati 178 mila nell'industria e 820 mila nell'agricoltura. I disoccupati accettati dalle industrie sono quelli «patesi». Ci sono poi quelli «nascosti» ma che contribuiscono quanto gli altri a creare quella situazione di precarietà del mercato del lavoro che costringe l'operaio a sacrificarsi, per salari spesso minimi, fino a pagare con la salute e l'efficienza il costo della vita. Proprio la settimana scorsa il Consiglio dell'economia e del lavoro ha discusso un rapporto nel quale si mette in rilievo che nel 1966, nel complesso dell'Italia, per ogni 1000 unità occupate c'erano 1642 persone inattive. Non è sempre stato così: nel 1953, per esempio, il rapporto era di 1000 unità occupate e 1579 su mille e nel 1961 soltanto 1417 su 1000. Come al solito, la distribuzione territoriale di questo dato d'insieme, pur in sé gravissimo, mette in evidenza che nelle regioni meridionali le cose sono peggiori che altrove: 2036 inattivi per ogni 1000 occupati nel 1966 per tutto il Mezzogiorno. Per ogni persona valida che lavora ve ne sono due che non lavorano.

Che cos'è che «crea» la disoccupazione? Nella situazione italiana di oggi possiamo individuare le seguenti principali cause: Ridimensionamenti: esempio tipico sono i cantieri navali e le officine di materiale militare, dove i disoccupati entrano in una fase di capacità inutilizzata. Sviluppo tecnico: anche con un mercato in espansione, come è quello attuale, la sostituzione di nuovi macchinari e dell'organizzazione del lavoro. Settori nuovi: la creazione di nuovi impianti semiautomatizzati e la loro gestione, che richiedono personale che non è in fase espansiva (come si progetta per l'elettronica e le costruzioni aeronautiche), comporta un minimo di disoccupazione pur in presenza di enormi volumi di capitale investito e di prodotto. Strozziature: aziende piccole (ma anche grandi) possono trovarsi in difficoltà sul mercato, o per non essersi rinnovate a tempo sul piano tecnico e per le organizzazioni sindacali: ciò avviene specialmente per l'ampiarità delle dimensioni del mercato a livello internazionale. In ognuna di queste situazioni è possibile uno sbocco che eviti la disoccupazione: purché non si addotti, come unico mezzo di misura, la capacità, i metodi e il profitto del privato capitalista. E' quello invece che hanno fatto i governi centro-sinistra facendo propria la parola d'ordine che le aziende pubbliche e non sono un ospedale e col solo scopo di evitare un discorso sul «diritto al lavoro», sancito dalla Costituzione, sulla politica di pieno impiego che presuppone. Il pieno impiego non si è realizzato, finora, in nessun paese senza la socializzazione dei mezzi di produzione; o almeno senza una netta affermazione dell'interesse sociale su quello del privato capitalista.



Nilde Jotti al convegno delle comuniste della Toscana

Nulla di fatto per le donne in 5 anni di legislatura

DC e governo si presentano all'elettorato femminile con un bilancio negativo - Diminuito il lavoro delle donne sia nell'industria che nell'agricoltura - L'occupazione femminile, un test per la società moderna

Dalla nostra redazione FIRENZE, 5

Il diritto al lavoro per la donna è un elemento fondamentale della sua emancipazione e di uno sviluppo moderno e civile della società: questa l'indicazione di fondo uscita dal convegno regionale del PCI sulla occupazione femminile in Toscana, tenutosi al Palazzo dei Congressi di Firenze.

Il dibattito è stato aperto da una relazione della compagna Nilde Jotti e concluso con un importante discorso della compagna Nilde Jotti. Vi ha partecipato la compagna Paggi, responsabile del movimento femminile della Federazione del PSU.

Nel solo quadriennio che va dal '61 al '65 la manodopera femminile in Toscana è stata ridotta del 35 per cento in agricoltura e del 12 per cento nell'industria, rispetto ad un modesto aumento del 4 per cento nelle attività terziarie. La compagna Paggi ha illustrato efficacemente le drammatiche condizioni del lavoro della donna in fabbrica, nell'agricoltura e nel lavoro a domicilio, inquadrandolo nella condizione nel contesto di una situazione di crisi economica e sociale che investe tutta la regione.

La relazione ed il dibattito hanno quindi ribadito che per modificare questa situazione è necessaria una riforma agraria fondata sulla azienda contadina e capace di assicurare una giusta valutazione e remunerazione del lavoro femminile e la parità giuridica della donna nella famiglia e nell'impresa. Le lotte per migliorare la condizione delle operaie in fabbrica e quelle per applicare e superare la legge sul lavoro a domicilio, devono trovare il loro momento unificante nella richiesta di andare verso il superamento di questa forma di lavoro e di realizzare un controllo pubblico sugli investimenti per una funzione nuova dell'azienda di Stato.

Manifestano le lavoratrici-madri per la riforma della legge 860

Migliaia di donne provenienti da tutta Italia manifesteranno domani a Roma per l'approvazione di una delle leggi più attese dalle lavoratrici, quella per gli asili nido e per la tutela delle lavoratrici madri.

Il progetto per la riforma della vecchia legge vigente in materia (la 860), è stato da tempo presentato in Parlamento da parte di tutte le organizzazioni sindacali: alla sua approvazione basterebbero dunque poche ore di lavoro. Il ministro del lavoro Rocca ne ha bloccato l'iter per 7 mesi affermando che si devono ancora fare i conti sul costo dell'applicazione della nuova legge. Ma le lavoratrici, che hanno indicato in questa legge la più urgente per migliorare le loro condizioni di vita, i conti li hanno già fatti: se il progetto non verrà approvato entro la fine di marzo tutto dovrà essere rimandato alla prossima legislatura, cioè, forse, per qualche anno ancora.

Per questo l'Appello del ITDI che ha convocato la manifestazione di domani ha richiesto ampie adesioni fra tutte le lavoratrici italiane.

Chiesto un incontro per la Solvay di Monfalcone. La segreteria della FILCEP-CGIL ha richiesto al ministro del Bilancio un incontro per il 15 marzo, in occasione del 50° anniversario della costituzione della società Solvay di procedere alla smobilitazione della propria azienda di Monfalcone.

Quattro morti solo nell'ultimo anno

COLPITI DA RADIODERMITE MILLE TECNICI IN ITALIA

115 hanno subito gravi mutilazioni - Il governo non fa rispettare le norme di sicurezza e rifiuta l'indennità di rischio - I lavoratori della radiologia medica preparano lo sciopero di sei giorni

Comio per giorno, 6.500 tecnici di radiologia italiani - degli ospedali, degli istituti previdenziali e assistenziali, statali e degli enti locali, delle Cliniche private e universitarie - lavorano esposti alla contaminazione delle radiazioni ionizzanti senza alcuna garanzia di sicurezza e professionalità, senza percepire alcuna indennità di rischio. Le conseguenze - 115 tecnici hanno subito gravi mutilazioni, oltre mille sono stati colpiti da radiodermite. Nel 1967, sono stati registrati tre casi mortali: la prima vittima - 9 gennaio - è Bruna Mancini di 30 anni, del reparto radiologico «Farfanti» del Policlinico di Pavia. Chiamati in causa per la responsabilità - nel corso delle assemblee tenute ieri in Italia in preparazione dello sciopero di sei giorni - il governo, e in prima persona il solito ministro Colombo.

Lo sciopero di legislatura non deve essere un ostacolo ma uno sprone alla lotta per la conquista delle tre rivendicazioni basilari: i tecnici sono decisi a non mollare lottando in solidarietà con le altre categorie di lavoratori e di sindacati del settore. All'assemblea romana ieri mattina, per la CGIL, Sacchetti del sindacato ospedaliero, e Caldarelli del SINPD Università, hanno affermato: «Siamo al vostro fianco nella lotta».

Queste le rivendicazioni, per le quali sono stati proclamati sei giorni di sciopero, il primo il 12, 13 e 14, l'altro il 19, 20 e 21, e indette manifestazioni regionali e provinciali. Misure protettive: le norme del decreto presidenziale relative alla sicurezza degli impianti radiologici e alla vigilanza sanitaria, dal 1964 non vengono applicate con le conseguenze mortali e mutilanti riferite. Il governo, il ministro della Sanità, gli organismi periferici devono intervenire per l'effettiva attuazione delle norme, per tutelare la salute e la vita dei lavoratori.

Scuole di specializzazione: da tre anni il governo avrebbe dovuto approvare il regolamento della legge che istituisce le scuole e le commissioni per il diploma. Non l'ha fatto finora, con i risultati della forte carenza di tecnici di radiologia, della proliferazione degli abusivi. Indennità di rischio: uno degli effetti della contaminazione delle radiazioni è la distruzione dei globuli rossi. Per i lavoratori, i lavoratori dovrebbero sottoporsi alla iperurtemia. Il governo, cioè Colombo, ha sempre negato l'indennità di rischio, che a conti fatti graverebbe sul bilancio statale per 110 milioni l'anno, e ha affermato: «Siamo a vostro fianco nella lotta».

E' necessario quindi - ha proseguito la compagna Jotti - riformare tutto il settore dei servizi, portando a compimento la riforma della scuola e ottenere una riforma democratica del diritto femminile. La compagna Jotti ha quindi di esaminato la posizione delle diverse forze politiche e del governo di fronte a questi problemi, giungendo alla conclusione che il governo si presenta alla fine della legislatura con un bilancio nettamente negativo sul quale i comunisti, alla vigilia elettorale, chiamano le donne a riflettere e ad esprimere il proprio giudizio, convinto che la soluzione di questi problemi si otterrà con la unità delle forze popolari e con la sconfitta del DC.

Renzo Cassigoli

Per la legge sulla previdenza

Telegramma dei sindacati braccianti al ministero

Bosco ha bloccato con due emendamenti il provvedimento sull'accertamento

La produzione Alfa Romeo aumentata del 32%

MILANO 5. Il 1967 ha segnato per l'Alfa Romeo - informa un comunicato - un nuovo ed importante passo avanti. La produzione ha avuto nell'anno passato un incremento del 32% nella fascia di cilindrata da 1200 centimetri cubici in su l'Alfa Romeo ha coperto il 35% della produzione italiana - e l'exportazione di questa industria che fa parte del complesso IRI è aumentata, nello stesso anno, del 20%.

Il convegno dell'Arci a Taranto

Il Mezzogiorno e le scelte del tempo libero

Il rapporto coi sindacati e il rifiuto della neutralità - Due giorni di lavoro - Le proposte di quattro commissioni e le conclusioni di Morandi

Dal nostro inviato

TARANTO, 5. Due giorni di esami - e di proposte - sulle strutture ricreative, culturali e sportive del Mezzogiorno...

che disordinato contributo della Cassa; così come il rapporto con i partiti politici...

Dario Natoli



TEMEVANO IL TERREMOTO

Una fortissima esplosione dovuta allo scoppio di gas liquido, verificatosi ieri mattina verso le 11, ha seminato il panico fra la popolazione del quartiere «spagnolo» di Napoli...

Nel magistrale di Oristano la ringhiera ha ceduto davanti alle studentesse

Rogo a scuola: 26 gravi per il panico

Duplice allarme in Sicilia

Ancora terremoto e casi di meningite

La terra ha sussultato per l'89° volta - Sei le persone ricoverate - Scuole e asili sono stati chiusi

PALERMO, 5. L'attività sismica non accenna a cessare e l'epidemia di meningite continua purtroppo a diffondersi...

Scosse a Terni e Firenze

Una forte scossa di terremoto è stata registrata a Terni ieri alle 13,30. La scossa, che ha avuto carattere ondulatorio, è stata accompagnata da un boato e si calcola che la sua forza abbia raggiunto il quinto grado della scala Mercalli...

L'EPIDEMIA SI ESTENDE

FOGGIA: si disinfettano anche i cinematografi

L'allarme per i casi di meningite registrati negli altri capoluoghi della regione - a Caserta di Lecce ieri è stato colpito un bambino di 3 anni - ha provocato una serie di immediate misure da parte del sindaco, del questore e della prefettura...

BARI: altre tre persone ricoverate in ospedale

BARI, 5. Altri tre casi di meningite sono stati segnalati in città. Vanno ad aggiungersi ai quattro precedenti che riguardavano altrettanti bambini o ricoverati nel reparto infettivi dell'ospedale cittadino...

MAZZANO ROMANO: colpita una ragazza di 14 anni

Un caso di meningite cerebrale è stato diagnosticato a Mazzano Romano, un paesino nei pressi della capitale. Il medico condotto del paese, Federico Barbieri, ha infatti riscontrato una infezione di meningococco sulla quattordicenne Giuseppina Pietrarello, che è stata quindi ricoverata nell'ospedale romano «Villa S. Pietro»...

GORIZIA: tre scolarette in preda al male

GORIZIA, 5. Tre casi di meningite cerebrale sono stati denunciati nel goziziano. Ne sono state colpite tre bambine: una di cinque anni, di Lucinico, che frequenta l'asilo di Farra d'Usonzo; una, di quattro anni, della zona del Fossalon, che frequenta l'asilo di quella località; ed una di quindici giorni, di Poggio Terza Armata. Due delle bambine sono state ricoverate nell'ospedale di Gorizia, la terza in quello di Montebelluna...

Alcune sono in condizioni allarmanti - Aveva preso fuoco una stufa - Sono fuggite tutte insieme - Il pauroso salto nel vuoto

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 5. Quattro ragazze in pericolo di vita, ventidue in osservazione all'ospedale civile, alcune con fratture preoccupanti, 18 dimesse dopo le medicazioni in questo il bilancio di un gravissimo incidente avvenuto stamattina nella scuola magistrale di Oristano...

Il panico si è propagato. Dalle sette scolaresche, sentite le grida nell'andito, sono uscite fuori anche le altre studentesse. Da questo momento la confusione è stata totale. Le ragazze, temendo un possibile scoppio, si sono precipitate assieme verso l'unica scala, larga appena un metro e con la ringhiera pericolante...

Ha fatto morire anche il padre. Si affisava perché aspettava un figlio. accolta di essere in attesa di un figlio e da quel momento aveva perso la testa. I familiari l'hanno sorvegliata il più possibile, le hanno tenuto compagnia, hanno tentato di farle comprendere che non era accaduto nulla di grave...

Blaiberg sottoposto ad iniezioni

CITTA' DEL CAPO, 5. Il dottor Philip Blaiberg soffre di un versamento di liquido pericardico ed è stato sottoposto a parecchie iniezioni: lo ha dichiarato oggi un portavoce dell'ospedale Grande Shaar, precisando che le condizioni di salute del paziente non sono tuttavia allarmanti e sono in questo momento soddisfacenti...

Joe Kennedy colpito da spasmo cerebrale

PALM BEACH, 5. Joseph Kennedy, padre dello scomparso Presidente degli Stati Uniti, è stato colpito ieri da un leggero spasmo a un vaso cerebrale. Le sue condizioni sono gravi, anche se l'età è di 79 anni - rende preoccupante anche il più lieve male...

in poche righe

Bronzo per Barnard. MILANO - Gli artisti di Milano hanno regalato a Christian Barnard la vitella nel capoluogo lombardo prima di rientrare in Sudafrica, un bronzo rappresentante un uomo che doma un cavallo selvaggio. Il chirurgo si è detto commosso per il dono. Guerra al nudo. FIRENZE - Tre pubblicazioni per soli uomini - «Odio su Chicago», «Barbaria» e...

Per il danno banale di una capra

Contadino folle fucila due persone e spara per 15 ore

Le vittime sono il padrone dell'animale e una guardia. Altri due feriti - Sfidato dalla casa con i cani-poliziotto

CATANIA, 5. Due morti e due feriti sono il tragico bilancio dell'improvvisa esplosione di follia di un contadino di Adrano. Pietro Ciadamidaro, di 42 anni, ha esplosivo un colpo di fucile caricato a lupara contro un capretto, barricandosi poi in casa e sparando contro gli agenti che tentavano di catturarlo...

S'impicca in cella un giovane accusato di furto

FIRENZE, 5. Un giovane, accusato di furto d'auto, si è impiccato nel carcere delle Murate. Tommaso Giannini, 23 anni, rappresentante di commercio residente a Santa Fiora in provincia di Grosseto, era stato arrestato tre giorni or sono da una pattuglia di carabinieri, che lo avevano sorpreso in via Jacopo Perri mentre trattava benzina con un cassetto di gomma dal serbatoio di una 124 in sosta in un recipiente di plastica...

Da Catania sono affluite ad Adrano ingenti forze di polizia con un'autobulldozer e numerosi riflettori che sono serviti ad illuminare i dintorni della casa per impedire una eventuale fuga dell'omicida. L'assedio è proseguito tutta la notte, dalle 17 di ieri alle 7 di stamane quando, praticato un buco al soffitto, sono state lanciate numerose bombe lacrimogene nell'interno dell'abitazione. Non è scappato a nulla. Gli agenti, allora, hanno sfondato la porta e hanno lanciato contro il folle due cani poliziotto. Poi sono intervenuti gli agenti.

Il magistrato aveva spiccato immediatamente il mandato di cattura inviando il giovane rappresentante alle Murate. Dalle prime sommarie indagini sembra che Tommaso Giannini, impiccatosi con un lenzuola avvitata alla inferriata della cella, sia morto per la rottura della vertebra cervicale. La macabra scoperta è stata fatta da un agente di custodia, il quale ha immediatamente chiamato in soccorso altri colleghi, che hanno poi trasportato il Giannini nell'interferma del carcere, dove gli è stata praticata la respirazione bocca a bocca nel disperato ma vano tentativo di salvarlo.

Arena va assolto era Titti a circuirlo

Maurizio Arena non può essere accusato di plagio, perché non si è mai neppure sognato di sotgiocare Maria Beatrice di Savoia. Ogni iniziativa è stata della giovane figlia di Umberto. Anche quando è volato uno schiaffo, non lo ha preso Beatrice, ma l'ex «povero ma bello».

in poche righe

«View» - sono state sequestrate in tutta Italia. L'ordine di sequestro della procura di Firenze parla di alcuni scritti e illustrazioni ritenute oscene. Diamante da primato. MOSCA - Lo hanno chiamato «Stalingrado», in onore della grande battaglia della seconda guerra mondiale. Si tratta del più grande diamante - peso 106 carati - mai trovato in una miniera dell'Unione Sovietica. E' stato estratto di ieri una mina; nei pressi di Mirny nella Siberia settentrionale. E' arrivato a 109. ZONGAZA (Mantova) - E' morto, ieri mattina, nella sua casetta di campagna, il più vecchio «nonno d'Italia», Francesco Soldati Gebbini, Aveva 109 anni. Ferente socialista, fu presidente della locale cooperativa ed anche consigliere comunale.

Atroce sciagura sul lavoro in un cantiere edile all'Olgiata sulla via Cassia

Due operai uccisi dalla frana

Non erano puntellate le pareti dello scavo

Quintali di terriccio si sono abbattuti sui due seppellendoli - Uno è stato tirato fuori dai compagni di lavoro senza vita, l'altro è morto mentre lo portavano in ospedale - Sviene la moglie di uno dei due vedendo la salma del marito - Dall'inchiesta emergono gravi responsabilità



Mariano Marconi, uno dei vittime.

Sei operai uccisi nell'arco d'un mese

Un'altra sciagura sul lavoro. Un altro delitto. Due operai sono rimasti sepolti vivi in una trincea che stava per essere smantellata e nella quale non esistevano le necessarie strutture di protezione. «Fatalità», qualcuno ha detto come al solito. Ma anche di carabinieri, accorsi fra i primi sul luogo, cause e responsabilità debbono essere apparse subito evidenti. Questa volta poi non c'è neanche la «scusa» — per quanto può valere — della impresa piccola, che non ha mezzi. Gli operai lavorano per la SOGENE, una delle più grandi imprese non soltanto romane ma di tutto il paese. La «scusa» è una sola: non si installano le protezioni, per guadagnare tempo, per fare lavorare più in fretta gli operai, per farli produrre di più, per sfruttare il maggior tempo. Così alla SOGENE, così nelle piccole e medie imprese.

Il ritmo degli incidenti sul lavoro è impressionante, allarmante. In novembre un mese sei operai hanno perduto la vita soltanto nei cantieri e nelle officine della città? E proprio pochi giorni fa un altro edile è morto sepolto anche lui in uno scavo. Se gravi sono le responsabilità dei costruttori, altrettanto gravi sono quelle degli enti governativi di controllo. Ormai davvero si è passato il limite.



Il luogo della sciagura. Il corpo di un operaio ucciso è stato deposto ai margini dello scavo.

Appello della FGCR e della sezione universitaria del PCI

Coi giovani in lotta contro il piano Gui

Una nuova Università

La sezione universitaria del PCI ed i giovani comunisti romani esprimono la loro piena adesione e che dono la solidarietà alle forze politiche e all'opinione pubblica democratica nel movimento degli studenti romani che in questi giorni occupa le varie facoltà dell'Università. La lotta al movimento rivendicativo degli studenti romani per una Università totalmente nuova, hanno come presupposto l'affossamento del piano Gui ed in particolare del DDL 214, contro il quale i parlamentari comunisti hanno condotto una battaglia ottenendo notevoli successi; questa lotta si ricollega alla volontà democratica e di rinnovamento che ha caratterizzato negli ultimi anni la vita universitaria romana. Lo stato dell'università di Roma esprime in termini esasperati la situazione di crisi delle università italiane; la linea seguita dal centro-sinistra, tendente a consolidare le strutture accademiche autoritarie e a subordinare l'università alle esigenze del sistema capitalistico, ha registrato un completo fallimento. A questo gli studenti hanno risposto non solo prospettando riforme alle leggi universitarie, ma anche cercando strumenti di organizzazione, nuovi e responsabili (assemblee e comitati di studio) e si sono impegnati ad elaborare proposte alternative che rispondono, facilmente per facoltà, alle esigenze di una nuova università che sia in funzione dello sviluppo e del rinnovamento sociale del paese, che assicuri il diritto allo studio per tutti, democrazia piena nei rapporti interni, nel senso che gli studenti possano avere un ruolo sempre più rilevante e assieme ad assistenti e professori partecipino alle decisioni e alla scelta che attengono alla vita e allo sviluppo dell'insegnamento e della ricerca. E' proprio questi fermenti, realizzare attorno a queste esigenze un maggiore intervento e collegamento delle forze politiche democratiche e dei sindacati; interessare alle richieste del movimento studentesco romano di questi giorni tutto il mondo culturale, perché in prima persona partecipi alla costruzione di una università nuova e democratica; è questo l'appello che lanciano la sezione universitaria del PCI e i giovani comunisti. Alle esigenze espresse dal mondo studentesco, che sono vera lezione di democrazia, non si deve rispondere con gli interventi brutali della polizia e con lo autoritarismo del corpo accademico delle università. Perciò è necessario battersi per l'immediato ritiro della circolare Taviani che autorizza l'ingresso della polizia nelle università per ostacolare il movimento studentesco. Allo stesso tempo comunisti di ogni forza politica democratica è quello di sostenere e appoggiare nel parlamento e nel paese la richiesta di movimento studentesco tendente ad ottenere il riconoscimento del diritto per gli studenti di discutere, liberamente e permanentemente, senza limitazioni i problemi dell'università. Da questo movimento nascerà un superpartito di iniziativa democratica, che divenga sede autonoma di una ricerca critica, di un investimento democratico, di un diritto reale allo studio, divenga cioè uno strumento essenziale del progresso culturale e sociale del paese. La sezione universitaria del PCI e i giovani comunisti romani

Nuovo sopralluogo per il «giallo» di viale Eritrea

I GIUDICI NELL'ARMERIA

La pistola del delitto fu rubata in via Boni?

La finestra del negozio fu forzata con il crick che secondo i poliziotti nascose la madre di Dante Valente? — I magistrati hanno ordinato una perizia sull'attrezzo

Nuovo sopralluogo per il «giallo» di viale Eritrea. Ieri pomeriggio il giudice istruttore Filippo Fiore e il P.M. Bruno De Maio, accompagnati da alcuni tecnici della scientifica e da poliziotti, si sono recati nell'Armeria Gerosa di via Boni 9, nei pressi di piazza Bologna. Come è noto qualche settimana prima che Sergio Mariani venisse assassinato in viale Eritrea, nell'Armeria fu compiuto un furto: i ladri forzarono le sbarre di una finestra del retrobottega e si impossessarono, una volta dentro il negozio, di alcune pistole, tra le quali una Beretta 7,65 e di diversi pacchi di proiettili. La polizia sostiene che l'arma del delitto e il proiettile sono proprio quelli rubati nell'Armeria di via Boni. A sostegno di questa tesi i funzionari della Mobile ripetono che la scientifi-



ca ha stabilito che l'arma che ha sparato in viale Eritrea era assolutamente nuova e inoltre che quel tipo di proiettile con la finestra dell'Armeria e a rubare la pistola con la quale avrebbe poi assassinato il Mariani. E, per forzare le sbarre il Valente si sarebbe servito di quel crick che è stato trovato in un prato e che i poliziotti sostengono sia stato gettato lì dalla madre del giovane. Ieri i giudici avevano portato con loro anche il famoso crick, che è stato preso in mano dai tecnici della scientifica. Toccherà a loro stabilire se le ammucchiature che sono sull'attrezzo sono state provocate dalla resistenza delle sbarre e viceversa se la finestra è stata forzata appunto con quel crick. Una risposta la forniranno soltanto tra diverse settimane.



I giudici davanti alla finestra del retrobottega dell'Armeria di via Boni. Nel riquadro: un agente regge il crick trovato nel prato

Insediato L'Ettore agli OO.RR.

Il prof. Giovanni L'Ettore si è insediato alla presidenza degli Ospedali Riuniti, ieri mattina si è svolta la cerimonia dello scambio delle consegne fra il presidente e il commissario uscente prefetto Leoluca Longo. Erano presenti i dirigenti amministrativi, i direttori sanitari e i primari. Con questo atto si è conclusa, finalmente, la gestione commissariale degli OO.RR. Il prof. L'Ettore ha annunciato che alla fine del mese sarà insediato il nuovo consiglio di amministrazione alla presenza del ministro della Sanità sen. Mariotti.

Tutti i dipendenti sono da ieri in sciopero

Fermo per 6 giorni l'Istituto per il commercio con l'estero

Domani un corteo per portare la protesta sotto le finestre del ministro Colombo

I motivi della lotta - Il 15 febbraio sciopero nel compartimento ferroviario di Roma

Al Nomentano

Malato si spara alla tempia: è grave

Gravemente malato, un uomo di 67 anni ha cercato ieri di uccidersi, sparandosi una rivoltella alla tempia destra: il proiettile è fuoriuscito dalla tempia sinistra, ma a quanto sembra non ha leso organi vitali e l'uomo è ancora in vita, benché sia ricoverato in grave stato all'ospedale. L'uomo, Antonio Salvati, ha messo in atto il tentativo di suicidio ieri sera, nella sua abitazione, al Nomentano; è stato trovato qualche minuto dopo nel suo letto, immerso in una pozza di sangue ma ancora vivo, dalla figlia Maria, che l'ha soccorso.

Cadavere di neonato a Villa Ada

Il cadavere di un neonato, di sesso femminile, avvolta in alcuni giornali e in una busta di celofane, è stato trovato per pomeriggio a Villa Ada, da Ludovico Giovannini, 30 anni, che ha subito avvertito la polizia. Gli agenti hanno iniziato le indagini.

Colonnello brasiliano borseggiato

Un colonnello brasiliano, Carlos Ardovico Barbosa, è stato borseggiato, ieri a San Pietro, dei portafogli in cui erano contenute centomila lire. L'ufficiale ha subito dato l'allarme e dopo pochi minuti, nella stessa piazza, è stato raggiunto il borseggiatore, che non si era ancora sbarazzato dei portafogli. L'uomo, Ettore Micciché, è stato arrestato.

Ritrovati i due mutilati fuggiti

I due mutilati fuggiti dall'Istituto «Don Gnocchi» di via Maresciallo Cariglia, sono stati ritrovati a Napoli. Uno, Franco Spina di 12 anni, è stato ricondotto dai genitori nell'Istituto, mentre l'altro, Giovanni Carboni, è rimasto a casa, coi familiari.

Sciopero alla Pischiutta e alla D'Orazi

Ieri mattina i lavoratori delle ditte Pischiutta e D'Orazi, aziende in Federazione della Romana gas, sono scesi in sciopero per 48 ore. Lo sciopero è stato proclamato in seguito alla grave decisione della ditta Pischiutta di procedere alla sospensione per oltre due mesi di 23 dipendenti, e della ditta D'Orazi che ha comunicato di voler ridurre il personale del 30 per cento. Alla Camera del Lavoro si è tenuta ieri l'assemblea dei lavoratori in sciopero.

il partito

COMMISSIONE CITTA' E AZIENDALI: Domani alle ore 11 in Federazione «Convegno sulle borgate». ZONA PRENESTINA-CASILINA: Centocelle-Castelli, ore 19,30, riunione segretaria di sezione con De Vito. ZONA OLTRE ANIENE: Valmelina, ore 20, Comitato zona con Viviani. ASSEMBLEE: Rocca di Pa-pa, ore 19, con Cesaroni. DIRETTIVI: Ariccia, ore 19,30, con Cachi e Fagioli; Frosinone, ore 19,30, con Cacci; S. Basilio, ore 19,30, con Favelli; S. Marinella, ore 17,30, C.D. e Gruppo consultare con Gallinari e Panossiti; Aurilia, ore 20. COMITATO DIRETTIVO: è convocato per questa sera in Federazione; STUDI MEDI, ore 17,30, in Federazione con Farnia; Trullo, ore 19,30, con Guidi.

BIG SUR

L'idillio della libertà individuale

Le lettere dalla montagna di Henry Miller

Dovremmo forse abituarci davvero alle « stagioni » degli scrittori. A suggerire questa quasi necessità arriva l'ultimo libro di Henry Miller tradotto in italiano, Big Sur e le arance di Hieronymus Bosch (Ed. Einaudi, pp. 359, L. 3.000).

della rinuncia e il misticismo della contemplazione. E lo stesso sistema di racconto articolato in bozzetti, figurine e ritratti di personaggi che già l'autore sperimentava altrove, qui si illumina ancora di tanto in tanto in un gioco di dissolvenze intitolato « Polipourri », ampia presentazione alla simpatia del lettore di questo paese troppo magico o troppo terrestre e delle piccole manie pittoresche dei suoi abitanti.

to il « paradiso » milleriano Capita a Big Sur, invitato dall'autore, ma dopo tre mesi di convivenza, fugge anche di là, e continuerà così fino alla morte a contemplarsi e a infastidire il prossimo. Miller costruisce questa parabola umana a volte con simpatia a volte con stizza e persino con astio, quando l'ospite si fa sgradito e ricattatore. Ed è quasi un dialogo fra due narcisismi che Miller trafile nelle forme più elementari: due ideali personali ed egotistici di libertà, vitale quello « americano » e contemplativo quello « europeo », ma entrano in conflitto con il sistema di tirannide e dello sfruttamento, ma anche della lotta per la libertà; anzi, a loro modo e sotto certe forme, associate allo sfruttamento dominante.

Michele Rago

Cento anni di immagini in un fascicolo di «Ulisse»



FOTOGRAFIA Arte o consumo?

L'atteggiamento degli scrittori - Romantici e realisti - Un quesito tutt'altro che nuovo - Il fotografo nella nostra società - Interventi di giuristi e storici

Uno storico della fotografia, dieci scrittori o storici dell'arte, un paio di fotografi, due filosofi, uno psicanalista, uno psicologo, un sociologo, tre giornalisti, due avvocati e due educatori, hanno firmato i loro interventi sul recente fascicolo di Ulisse dedicato a cento anni di fotografia. E' questa, una scelta che dà la esatta misura dei parametri utilizzati, ancora oggi, quando ci si decide a parlare di fotografia e a cercare di capirne l'influenza nell'ambito societario e nella vita di ogni giorno.

non si sceglie la foto dello straccione in camicia rossa sulla barricata di via Margutta a Palermo, nel 1860, ma la fotografia soggettiva e falsa del medesimo avvenimento. Le cose, a più di cento anni dalla nascita della fotografia, sono purtroppo, nell'ambito della cultura ufficiale e accademica, ancora come tanti anni fa. Krakauer nel suo film: ritorno alla realtà fisica ci dà un quadro di questa situazione al momento della nascita della immagine fotografica. E' un quadro che spiega tante cose e che, ovviamente, conserva, spesso anche ai giorni nostri, il suo valore, se non altro perché fa comprendere e chiarisce certi atteggiamenti e certe scelte nell'ambito della cultura più in generale e di quella fotografia in particolare.

Il rispetto della «privacy»

Ando Gilardi, noto personaggio della fotografia italiana per le sue capacità di osservazione e di ricerca, ripropone qui le sue tesi sulla « scientificità della fotografia »: la sua denuncia per lo smembrarsi del patrimonio iconografico nazionale. Un esempio eloquente delle sue tesi (con le quali peraltro concordiamo) è quello che riguarda l'assassinio del presidente Kennedy e la registrazione casuale su scadente pellicola di otto metri, fatta del terribile avvenimento, da un cineamatore.

Un dilemma che non si pone

Proprio in base a quanto abbiamo detto finora sarà facile rendersi conto dell'assurdità di un dilemma del genere. E' un falso scoglio - come si dice - perché il nocciolo della questione è evidentemente, un altro. Sbaglia quindi, Maria Luisa Astaldi, nella presentazione al fascicolo di Ulisse sulla fotografia, quando pone questo problema all'attenzione del lettore, come se si trattasse di un dilemma fondamentale. E' facile dimostrare come questa problematica abbia occupato, per mesi e per anni, le riciste culturali e di fotografia, nella seconda metà del '800 ed è altrettanto facile dimostrare come questo tipo di dibattito non sia approdato, com'era prevedibile, proprio allora. Il discorso, l'abbiamo detto, è un altro e sono proprio i termini della questione a dover essere spostati.

Mostra di Ingres



J.A. Dominique Ingres: «Bagnante»

Una mostra del pittore francese Jean Auguste Dominique Ingres (Montauban 1780, Parigi 1867) avrà luogo a Roma alla fine del corrente mese di febbraio. La mostra, posta sotto l'egida dei governi italiano e francese e organizzata nell'ambito degli accordi culturali fra i due Paesi, si propone di offrire un quadro d'insieme dell'attività pittorica di Ingres nei tre periodi del suo soggiorno a Roma dal 1806 al 1820 (periodo iniziato col suo pensionamento all'Accademia di Francia), a Firenze dal '20 al '24 e poi di nuovo a Roma dal '25 al '41, come direttore dell'Accademia di Francia.

Finalmente tradotto in italiano il «Ciclo» teatrale di Sternheim

L'ascesa dell'eroe borghese comincia con una deplorabile storia di mutande

In tre commedie una spietata analisi della società tedesca fino alla vigilia del massacro mondiale - Da medico e rispettabile impiegato a grande capitalista - Materiale teatrale di primo ordine - Oppositore del nazismo

Un certo giorno dell'anno 1911, nel viale alberato di una piccola città di provincia in Germania, un signore di nome Teobaldo, un po' inclinato del suo sudditi, l'imperatore Guglielmo. Sotto gli occhi di Sua Maestà un incidento, una singolare filza di spetatori, una giovane signora vede le mutande: quelle lunghe e colorate d'una volta, allacciate in vita, sono lentamente discese ai piedi della dama.



Il celebre attore tedesco Gustav Grundgens nel personaggio di Cristiano Maske di «Lo snob». Berlino, 1946: quindi una delle primissime edizioni tedesche del capolavoro di Sternheim, bandito dalla Germania durante il nazismo

Questa la scena iniziale della commedia. Le 22 commedie di Carl Sternheim poche intatte danno conto della situazione. L'indimento intimo caduto, il timore di lui di aver commesso un peccato, l'umidità burocratica, il rimprovero a lei per la sciattezza derivante, dalla sua natura sognante. Poi che colpo lei gli chiese se per pranzo gli vada «coscio di agnello». Lui accetta, si stende in poltrona, e legge il giornale.

La signora non è sola, alla sfilata regale. E' col marito, un impiegato della burocrazia locale. Quando i due rientrano in casa, la sfuriata dell'uomo è ancora al suo acme: Teobaldo, è il nome di lui, spara il suo «roba da matti» e gli col bastone sul corpo di lei, che si chiama Luisa.

La sua classe bandisse ipocrisie e false morali, e la incrogiatura in tutti i difetti che le volevano il successo, perché solo così il suo « slancio vitale » potesse meglio esplicarsi alla luce del sole. E poi egli scriveva: «Io speravo che l'operaio avrebbe al fine scoperto, dietro la maschera convenzionale, il volto grinzoso, ed è anche vero: dietro le sue formule letterarie e le sue gentilezze di circostanza, i suoi istinti brutali, e che un contatto con questa realtà, avrebbe trovato più gusto e più motivi alla lotta decisiva qui, che non in teorie enfatiche e caduche».

Arturo Lazzari

(1) CARL STERNHEIM, Ciclo dell'eroe borghese: Le mutande, Lo snob, 1913; De Donato editore, Bari, 1967. Traduzioni di Giorgio Zampa, Salvatore Vertone, Mariannello Marinelli. Pagg. 288.

La TV ha dimostrato che i partenopei non avevano perso a San Siro

MILAN-NAPOLI: IRREGOLARE GOAL DI PRATI!

Richiesta dei dirigenti granata

Torino-Milan sotto inchiesta

Bomba clamorosa nel campionato di calcio: un settimanale sportivo accusa esplicitamente i giocatori del Torino Vieri e Troisi (quello che l'allenatore in seconda Bezzoni) di aver favorito la vittoria del Milan nel confronto diretto del 17 dicembre, confronto che si concluse con la vittoria del «diavolo» per 3-2.

La notizia è stata smentita decisamente dai dirigenti della società rossoneria e della società granata (che hanno confermato la loro fiducia ai tre accusati) i quali hanno ammonito che ricorreranno al magistrato quando il Tribunale di Torino e il Tribunale di Milano hanno ammesso di aver chiesto telegraficamente l'interdizione della commissione di inchiesta della Federazione calcio per sollecitare una indagine sul «caso». Inoltre il Torino ha licenziato Favv, Zaccaro di prendere «tutte le

misure legali per tutelare la reputazione dei propri tesserati». Il presidente del Milan, Carato, da parte sua ha dichiarato: «Vogliamo che la verità salga fuori veramente e per questo abbiamo chiesto telegraficamente alla FIGC di aprire un'inchiesta. Si tratta di un gesto ineccepibile sul quale si deve fare piena luce. E' troppo grave quanto si è trattato ed ingiusto nei confronti di Tocco e dei giocatori che hanno disputato un campionato in modo leale e senza alcun appoggio. Se nel cammino la squadra ha ottenuto consensi e appoggi morali è solo per aver saputo meritarsi fiducia e stima».

Da parte sua ieri sera la Federcalcio ha ammonito che nessuna inchiesta era stata aperta d'ufficio: è chiaro, però, che l'inchiesta deve essere aperta, ora che entrambe le società l'hanno richiesta.



Il goal di Prati: con i piedi «boccalci» da un difensore azzurro il milanista — così è apparso nel filmato TV — si è aiutato con la mano (ancora protesa verso il pallone) a indirizzare la sfera in rete

Il milanista ha segnato con la mano

Il goal di Prati che ha condannato il Napoli alla sconfitta nei match di domenica con il Milan è stato segnato irregolarmente: lo ha dimostrato ieri sera la TV, durante la rievocazione «Sprint». Prati ha segnato con la mano sul campo, nessuno ne è accorto — né l'arbitro, né il segnalante, né i giocatori partenopei, ma la documentazione fornita da «Sprint» è stata tale da non consentire dubbi sulla irregolarità del goal. Che cosa accadrà ora? Le polemiche si accenderanno certamente vivacissime, ma il risultato non cambierà. Il giudice sportivo omologa o meno le parolle sulla scelta delle decisioni e del referto dell'arbitro, impedendo cioè di giocare a San Siro, si accorgerà di nulla, Milan-Napoli passerà agli archivi con la vittoria del «diavolo». Resta il fatto di un punto sottratto al Napoli e passato ad arricchire la classifica del Milan. Quel punto alla fine potrebbe anche risultare decisivo per lo scudetto, ma tant'è. I regolamenti calcistici sono quelli che sono e l'ingiustizia rimarrà. Speriamo almeno che questo nuovo episodio, questo nuovo errore dell'arbitro documentato dalla TV, non induca a rivedere la classifica — decida i dirigenti calcistici a rivedere e aggiornare i regolamenti.

In pieno clima di rivolta contro il CIO che ha imposto la cancellazione della pubblicità delle marche sugli sci

DA OGGI L'O LIMPIADE DELLA NEVE

Ancora «no» al Sud Africa

Dal nostro inviato

GRENOBLE. 5 La tesi «oltranzista» sostenuta da Brundage, presidente del CIO, nel rapporto primo risultato: gli atleti sono in aperta rivolta e minacciano di non prendere parte se non verrà revocata la disposizione che li obbliga a cancellare con penne di ferro le loro divise che degli sci saranno usati nelle gare. Il capo della rivolta è Guy Perillat, della realtà dell'appoggio di tutti i suoi colleghi di equipa — e di quello fatto ma autorevole dei suoi dirigenti federali — ha varcato la linea del «nemico». Ed ha convinto i funzionari dell'opportunità di tenere duro contro il provvedimento. E gli austriaci hanno apprezzato l'unità di azione. La stampa francese, dal canto suo, ha lanciato una vera e propria campagna di propaganda in questa aspra polemica si batte per la tesi degli atleti e propria di Brundage, da parte delle industrie e colpite da una decisione che non ha senso alla luce della realtà.

E' chiaro che ancora una volta ci sono in ballo grossi interessi che si scontrano. E' chiaro che ancora una volta ci sono in ballo grossi interessi che si scontrano. E' chiaro che ancora una volta ci sono in ballo grossi interessi che si scontrano.

più interessati al «no» sono i messicani che non vorrebbero essere costretti a una decisione unilaterale, impedendo cioè agli atleti sudafriancesi l'ingresso al Messico nel prossimo settembre, dall'altra parte esiste già una dichiarazione in tal senso del Comitato olimpico che ospiterà le prossime Olimpiadi. Quindi, stando così le cose la data del 15 febbraio assume un valore del tutto teorico. L'esecuzione del CIO è già notevolmente avviata. Inoltre l'aggressione USA al Vietnam ha avuto un'eco anche qui a Grenoble. Nel corso di una conferenza stampa, il presidente del C.C. della Federazione sportiva, Yuri Maslin ha dichiarato che «gli sportivi sovietici sono profondamente disgustati per l'aggressione USA. E' immenso che la gioventù del mondo debba mostrare nei campi di battaglia invece di gareggiare pacificamente nell'azione sportiva».

E ora di tre altre due parole sulla parte agnostica di questa polemica. La notizia del giorno riguarda Egon Zimmermann e Leo Lacroix i due delegati italiani per il CIO. I Giochi di Innsbruck contrariamente agli annunci dati in pre-

Adriano Pizzoccaro

Solo il Palermo «vola» tra le grandi

Lazio: ridotte al lumicino le speranze di promozione

Il Palermo si è rimesso autorevolmente in corsa, e il suo vantaggio comincia ad evidenziarsi in maniera netta e perentoria. Tenga sempre presente che la squadra siciliana ha da recuperare la partita col Foggia, e che pertanto, benché il Foggia sia fortissimo, c'è da far credito al Palermo, che gioca in casa, almeno di un altro punto.

Potremmo insomma già cominciare a dire che uno dei tre posti disponibili per competere il salotto della serie «B» alla serie «A», è stato assegnato. E potremmo affermarlo con maggiore tranquillità e convinzione considerando che la squadra è così salda e compatta che ha saputo perdersi un momento precocemente terribile non solo senza danni, ma addirittura irrobustendo la sua posizione di capofila.

E' questa, dunque, una squadra che difficilmente andrà soggetta a periodi di crisi, e qualora dovesse avvertire un momento di sbanda momentaneo, solo di un momento, probabilmente, si tratterebbe, tali e tante sembrano essere le sue risorse, e la capacità di reazione. Se ancora, dunque, adoperiamo il condizionale è per quella cautela che un campionato così lungo e lontanissimo dal campo di calcio di casa impone. Il Palermo non è potuto andare al di là di una onestà di classifica, e la sua classifica attuale lo indica come una squadra declinante. Ma anche per il Palermo vale il discorso della capacità reattiva, per cui non ci dovrebbero essere preoccupazioni: a gioco libero ritornerà se stesso, ed acquisterà la sua classifica.

Cosa è successo alle spalle del Palermo? E' successo che solo il Foggia sia riuscito a mantenere il passo, impadronendosi del primato del Catanzaro, e conquistando il dodicesimo risultato utile consecutivo. Il Pisa invece è in capogiro sulla quarta sconfitta, e il Verona ha dovuto cedere al momento critico del momento. Ma è successo ancora qualcosa: proprio in virtù della vittoria ottenuta sul Pisa il Catania adesso si presenta più minaccioso nei quarti alti della classifica, e forse può convogliare sulle sue possibilità, per cui in quel gruppo di ben dieci squadre che si è formato alle spalle di Palermo e Pisa (dieci squadre in due punti) si svilupperà una lotta quanto mai serrata e incredibilmente incerta. In questo gruppo, inoltre, prelatando sul Verona, si è inserito anche il Monza. Il Livorno, alla fine delle sue peregrinazioni (domenica ha giocato a Lucca) ha reso l'atto del classico scarto la Reggina, e risulta abbastanza bene, avanza il Bari che ha battuto nettamente anche il Padova, cominciata a cedere la estrosa Reggina. E c'è un serio pericolo che la Lazio venga «ripetata» da quel gruppo, se non comincia veramente a prendere coscienza della maniera balorda con la quale sta

Michele Muro



EUGENIO MONTI è la maggiore speranza italiana a Grenoble

Verso lo scudetto il «diavolo» rossonero

Il Milan sempre più su Bologna e Roma... giù

Giallorossi e rossoblu attesi da due trasferite micidiali

Certo, questo Milan sarà anche fortunato non diciamo di no: perché il goal in extremis di Pierino Prati è quanto praticamente inatteso e del tutto fortuito, a scattare una vittoria sul Napoli assai poco meritata anche a giudizio di Rocco che ha francamente detto di essere pago già del pareggio. Ma ammetto che il «Diavolo» abbia anche la fortuna dalla sua (cosa che non basta) bisogna pure ripetere che resta l'unica delle grandi senza veramente di questa qualifica: basta vedere quanto hanno fatto nella stessa giornata di domenica le cosiddette rivali...

Il Torino dal canto suo si è fatto infiltrare in casa dal contropiede viola magnificamente orchestrato da «Pechino» De Sisti, come dire che il valore è fatto anche il Varese «ero» ma cinque goal sono sempre troppi, come ha ammesso francamente lo stesso Herberto Herrera.

Il Torino dal canto suo si è fatto infiltrare in casa dal contropiede viola magnificamente orchestrato da «Pechino» De Sisti, come dire che il valore è fatto anche il Varese «ero» ma cinque goal sono sempre troppi, come ha ammesso francamente lo stesso Herberto Herrera.

Il goal della bandiera quando la difesa orlana di Guarnieri e Pechi è un vero colabrodo?», Cosicché insomma avendo portato a quattro punti il suo vantaggio sul Varese (che resta una squadra di provincia non attrezzata per lottare per lo scudetto) e a ben otto punti su Torino e Juventus, il Milan può considerarsi ormai rivelatosi verso lo scudetto, senza grossi ostacoli sulla sua strada. A questo punto anzi si può dire che solo il Milan può perdere lo scudetto: solo una crisi grave e per ora imprevedibile dei rossoneri può consentire alle cosiddette rivali di rifarsi sotto (sempre poi che ad una completa serie negativa del Milan faccia riscontro un altrettanto completa serie positiva delle inseguitrici).

In compenso, come di solito succede in queste circostanze, si sta riaccendendo la lotta per la salvezza, in quanto fatta eccezione per il Mantova, ormai solo all'ultimo posto e distaccato dalle altre, sono molte le squadre che lottano per non recedere. C'è la Spal che però sta davanti chiara senza rivali (come si è visto a Roma), c'è la Sampdoria che pure sembra aver ingranato la marcia giusta (risucchiando a Mantova) c'è il Vicenza rimesso in orbita dalla vittoria sull'Inter, c'è il Brescia che ha rispettato anche a Bologna la sua caratteristica di squadra corsa nonostante l'incompletezza della formazione, ci sono infine due illustri concorrenti che rispondono meno in questa occasione di nomi di Bologna e Roma.

Certo Bologna e Roma hanno qualche punto di vantaggio in classifica (rispettivamente due su Brescia, tre su Sampdoria e Vicenza, quattro sulla Spal), ma domenica potrebbero trovarsi intralciati letteralmente nelle sabbie mobili della zona bassa, essendo impegnate in due trasferite difficilissime, i giallorossi a Firenze e i rossoblu a Torino sul campo della Juventus. Ma più ancora della situazione di classifica preoccupano le condizioni delle due

Venerdì incontrerà Mazzinghi

E' arrivato ieri Art Hernandez

FIRENZE. 5. Sandro Mazzinghi e Silvano Bertini che sosterranno venerdì mattina al Palazzo dello Sport di Roma l'impegnativo confronto rispettivamente contro Hernandez e Tiberia, stanno portando a termine la preparazione nella palestra dell'Impruneta.

Oggi Mazzinghi ha sostenuto dieci riprese con i suoi «sparring partners». Le condizioni del campione europeo vengono definite «ottime»; nessun problema per quanto riguarda il peso poiché il pugile rientra agevolmente nei 72 chilogrammi previsti. Anche se Hernandez è pugile pericoloso dalle sue doti di scintillante, il pronostico è in favore del campione europeo.

Più impegnativo, invece, si presenta l'incontro che dovrà sostenere Bertini, sfidante al titolo italiano dei welter detenuto appunto da Tiberia. Bertini da professionista ha disputato venti incontri vincendoli tutti e spesso prima del limite. Il problema, quindi, riguarda soprattutto la «tenuta» del pugile considerato che non è molto probabile che il confronto si concluda nelle prime riprese. Adriano Scocciati, tuttavia, ha molta fiducia nelle possibilità del suo amministrato.

Bertini oggi si è allenato intensamente sostenendo due riprese con Bob Coffe e altre due con lo stesso Mazzinghi. Il giovane pugile sembra essersi completamente ristabilito dal leggero attacco influenzale che lo ha colpito alcuni giorni fa ed è in ottime condizioni di forma. Mazzinghi, Bertini e Scocciati partiranno per Roma mercoledì mattina.

Intanto Art Hernandez l'avversario di Mazzinghi, è arrivato a Roma. Art Hernandez ha 27 anni e nella sua carriera da professionista, cominciata nel 1962, ha disputato 42 incontri, dei quali 33 vinti due pareggiati e sette persi. Hernandez, subito dopo l'arrivo, ha detto di essere sicuro di riuscire a battere il suo prossimo avversario. «Mazzinghi è molto forte», ha dichiarato — nonostante ciò, sono sicuro che sulla distanza delle dieci riprese riuscirò a prevalere al punto».

L'ultima volta che Hernandez venne a Roma fu nel gennaio del 1965, quando affrontò Nino Benvenuti. In quella occasione perse per intervento medico alla terza ripresa. Alla domanda quale fosse la sua più brillante vittoria, il pugile di Omaha (Nebraska) ha risposto senza esitare: «La vittoria ottenuta nel 1966 contro il francese Jacques Marty a Parigi». Recentemente Hernandez ha pareggiato a Parigi con Joe Gozzales, ha perso contro il senegalese Souleymane Diallo e ha vinto, nel settembre scorso, contro Gomeo Brennan. Hernandez è giunto a Roma solo, ha detto che tra due giorni lo raggiungerà il suo manager Dewey Fraga.

Avvisi Economici

14) MEDICINA IGIENE L. 50
A.A. SPECIALISTA venerabile delle disfunzioni sessuali. Dottor MA. GLIETTA, via Ortolano, 49 - Firenze - Tel. 278.371.

Roberto Frosi

Un commento della Pravda

Gli organismi unitari sono il fatto nuovo nel Vietnam del Sud

I successi realizzati nell'offensiva sono il risultato delle giuste iniziative politiche del Fronte di liberazione

Del nostro corrispondente MOSCA, 5

La costituzione di un nuovo raggruppamento politico unitario che comprende accanto al Fronte nazionale di liberazione anche altre organizzazioni nazionali democratiche, è il fatto politico nuovo della situazione nel Vietnam del Sud a sette giorni dall'inizio dell'offensiva su vasta scala delle forze patriottiche. Le notizie che giungono dalle zone liberate confermano infatti che nuovi organismi

fortemente rappresentativi sono sorti in molte delle località attaccate e conquistate sia pure temporaneamente dalle formazioni popolari. I primi commenti sovietici agli avvenimenti vietnamiti mettono in rilievo in particolare l'importanza dell'avvenuta costituzione del Comitato centrale dell'Unione delle forze nazionali per la pace e del Comando delle forze armate rivoluzionarie che coordinerà l'attività della popolazione insorta contro le forze americane ed il governo fantoccio di Saigon.

Sulla Pravda di stamane J. Sedrov mette in rilievo l'importanza del programma politico presentato dall'Unione delle forze nazionali per la pace. Gli obiettivi del nuovo organismo sono in sintesi i seguenti: primo, abbattere il potere del governo fantoccio e creare nuovi organi di potere; secondo, conquistare l'indipendenza nazionale imponendo la cessazione della guerra ed il ritiro delle truppe americane; terzo, creare un Vietnam del Sud democratico, indipendente, neutrale; quarto, raggiungere l'accordo con il Fronte di liberazione per lottare insieme per questi obiettivi. L'ampiezza raggiunta dal movimento unitario crea ad esso complessi problemi politici e organizzativi.

La stampa londinese definisce inutile il viaggio

Domani Wilson incontra Johnson

Il presidente americano, dicono i giornali britannici, vorrà accertarsi che non vi sarà un nuovo cedimento della sterlina

Del nostro corrispondente LONDRA, 5

Wilson parte mercoledì per Washington dove si incontrerà col presidente Johnson. I maggiori giornali londinesi (primo fra tutti il Times) definiscono il viaggio come inopportuno, privo di sostanza, inutile. È raro incontrare una tale messe di commenti negativi alla vigilia di un viaggio diplomatico che fino alla settimana scorsa si cercava di accreditare come importante ripetendo la pietosa bugia dell'«influenza moderatrice» che Londra avrebbe ancora presso la Casa Bianca.

Orsa si scrive invece che il leader laburista farebbe meglio a starsene a casa. Wilson ha niente di nuovo da dire al Presidente e Johnson, stretto nella morsa della crisi del Vietnam, non ha probabilmente il tempo né l'inclinazione di ascoltare il premier qualunque cosa questi intenda comunicargli. L'unico argomento reale che può interessare Johnson è la relazione sui provvedimenti governativi e le prospettive economiche dopo la svalutazione che Wilson dovrà offrire come rassicurazione che gli USA non avranno da temere altri contraccolpi per effetto delle passività inglesi.

C'è chi sostiene che la situazione in questi termini: l'America è già stata costretta a rassegnarsi a non far più conto sulla Gran Bretagna nel cosiddetto «volo globale» dopo l'annuncio di quest'ultima dallo scacciare asiatico. Ma vuole accreditarsi ora che il definitivo tracollo dell'imperialismo di sovietici della Gran Bretagna non si estenda, attraverso un nuovo cedimento della sterlina, ad una ripetuta crisi finanziaria che il dollaro questa volta non supererebbe indenne.

Del nostro corrispondente LONDRA, 5

Wilson parte mercoledì per Washington dove si incontrerà col presidente Johnson. I maggiori giornali londinesi (primo fra tutti il Times) definiscono il viaggio come inopportuno, privo di sostanza, inutile. È raro incontrare una tale messe di commenti negativi alla vigilia di un viaggio diplomatico che fino alla settimana scorsa si cercava di accreditare come importante ripetendo la pietosa bugia dell'«influenza moderatrice» che Londra avrebbe ancora presso la Casa Bianca.

Orsa si scrive invece che il leader laburista farebbe meglio a starsene a casa. Wilson ha niente di nuovo da dire al Presidente e Johnson, stretto nella morsa della crisi del Vietnam, non ha probabilmente il tempo né l'inclinazione di ascoltare il premier qualunque cosa questi intenda comunicargli. L'unico argomento reale che può interessare Johnson è la relazione sui provvedimenti governativi e le prospettive economiche dopo la svalutazione che Wilson dovrà offrire come rassicurazione che gli USA non avranno da temere altri contraccolpi per effetto delle passività inglesi.

C'è chi sostiene che la situazione in questi termini: l'America è già stata costretta a rassegnarsi a non far più conto sulla Gran Bretagna nel cosiddetto «volo globale» dopo l'annuncio di quest'ultima dallo scacciare asiatico. Ma vuole accreditarsi ora che il definitivo tracollo dell'imperialismo di sovietici della Gran Bretagna non si estenda, attraverso un nuovo cedimento della sterlina, ad una ripetuta crisi finanziaria che il dollaro questa volta non supererebbe indenne.

Fra italiani e austriaci

RADUNO PARTIGIANO PER L'ALTO ADIGE

ROLZANO, 5

All'albergo Croce Bianca di Vipiteno, nel corso di un convegno tra rappresentanti delle forze italiane e austriache che parteciparono alla lotta contro il nazismo, è stato rifornito l'impegno comune di lottare contro il neofascismo che con le sue manifestazioni ed azioni terroristiche ostacola la pacifica soluzione del problema altoatesino.

Al convegno erano presenti in rappresentanza dell'ANPI nazionale il presidente on. Arrigo Boldrin, il vice presidente Salvatore Donno e il segretario Giulio Mazzon, con gli onorevoli Scotoni e Ballardini, gli avvocati Conestri e Ravagni, il presidente dell'ANPI di Bolzano, Marco Zadra. Era presente pure il presidente del Consiglio provinciale di Bolzano, Silvio Nicolodi, e l'assessore Mazzotta in rappresentanza dell'amministrazione comunale di Bolzano.

Il Presidente jugoslavo nella RAU

Colloqui Nasser-Tito sui problemi del M.O.

IL CAIRO, 5

Sono in corso ad Assuan colloqui fra il Presidente Nasser e il Presidente jugoslavo Tito, giunto ieri in visita ufficiale in Egitto. Oggetto delle conversazioni, anzitutto la situazione nel Medio Oriente e quindi altri problemi internazionali. Negli ambienti egiziani si afferma che il Presidente jugoslavo non è latore di proposte particolari per una soluzione del problema del Sinai. Il ministro degli Esteri della RAU, Riad, ha accusato Israele di ostacolare la

missione dell'inviato dell'ONU Gunnar Jarring. Riad ha aggiunto che l'attacco alle motovedette egiziane, avvenuto martedì scorso, mentre procedevano ad un esame del Canale di Suez, ha costretto la RAU ad annullare un'operazione decisa nello interesse dei Paesi stranieri proprietari delle 15 navi bloccate dal giugno scorso. Il ministro ha dichiarato che la liberazione delle navi è ora divenuta una questione secondaria, rispetto alla necessità che Israele si ritiri dai territori occupati.

Adriano Guerra

«Gaffe provinciale» o intrigo del «partito americano»?

Nubi fra Parigi e Bonn per una frase di Brandt

Il ministro degli Esteri federale avrebbe definito De Gaulle «un vecchio capo di Stato assetato di potere». Secondo Combat «l'origine della faccenda sta nei colloqui di Brandt con Nenni a Roma». Le Monde: «Una nota stonata ma bene orchestrata». Si susseguono smentite e spiegazioni da parte tedesca

Del nostro corrispondente PARIGI, 5

Herbert Wehner, numero due del partito socialdemocratico tedesco e ministro per gli Affari tedeschi del governo di Bonn, ha avuto stamattina un colloquio di cinquanta minuti con Couve de Murville nel tentativo di mettere una pietra sul clamoroso incidente provocato da alcune dichiarazioni fatte sabato sera a Ravensburg dal ministro degli Esteri Willy Brandt. Se vi sia riuscito o meno è difficile dire: in queste ore Parigi continua a considerare l'affare Brandt come «inammissibile» ed «estremamente serio» e può essere indicativo il fatto che l'Eliseo abbia bruscamente ridotto da 40 a 20 il numero degli invitati al pranzo che il generale De Gaulle ha offerto quest'oggi al Presidente tedesco occidentale Lübke.

Si sa che De Gaulle è molto suscettibile e l'aggravamento che Brandt avrebbe emesso nei suoi riguardi — «un vecchio capo di Stato assetato di potere» — rischia, nonostante il susseguirsi di smentite e rettifiche da parte di Bonn, di rendere assai teso l'incontro previsto tra una delega di giornali tra il Presidente francese e il cancelliere Kiesinger. Ma non è forse questo che voleva non gli autori dell'incidente, definito da Le Monde come «una nota stonata ma bene orchestrata»?

Perché Parigi è convinta che le infelici dichiarazioni di Brandt, indipendentemente dalle loro forme effettive, siano il frutto di un complotto dei vari «partiti americani» che prosperano in Italia come in Francia e in Germania, siano insomma un siffitto lanciato da questi partiti contro l'alleanza franco-tedesca che costituisce il vero ostacolo all'ingresso immediato del Gran Bretagna nel MEC.

Dal canto suo Le Monde allarga, e di molto, il campo del complotto, senza scartare Brandt dalle sue responsabilità, ritiene che il «partito americano di Bonn e gli integralisti dell'Europa sopranazionale e atlantica, ancora assai forti alla Koblenzstrasse» avrebbero approfittato della monumentale «gaffe» del ministro degli Esteri per diffonderla immediatamente, e in modo più o meno corretto, prendendo così due piccioni con una fava: colpendo l'alleanza franco-tedesca da una parte e dando un colpo severo, dall'altra, alla politica estera di Brandt «troppo aperta ad est».

Significativa presa di posizione nel dibattito sulla riforma monetaria

Carli: ammettere i paesi dell'Est nel Fondo monetario

Questa idea — ha detto il Governatore della Banca d'Italia — trova oggi numerose considerazioni in favore

LONDRA, 5

L'ingresso nel Fondo monetario internazionale dei paesi ad economia socialista dell'Est europeo, qualora ne accettino gli obblighi statutari, trova oggi numerose considerazioni in favore. Così si è oggi espresso il Governatore della Banca d'Italia, dottor Guido Carli, nel corso di una conversazione svolta al «The overseas bankers club» di Londra.

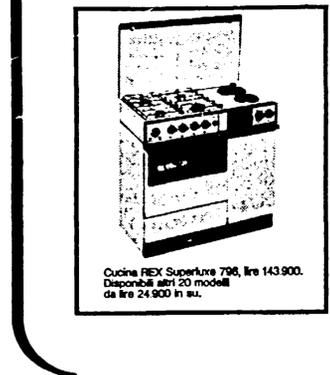
Tra queste considerazioni a favore Carli ha ricordato — con riferimento alla necessità di riformare il sistema monetario internazionale — quella che «maggiore è il numero dei paesi partecipanti ad una istituzione, tanto più agevole diviene l'ottenere il rispetto delle sue decisioni». La conversazione, tendente a fare il punto sulla complessa situazione monetaria internazionale, si è articolata come un dialogo tra Carli ed un ipotetico «Simplicius» cui era riservata la parte di «avvocato del diavolo».

Atene

Destituiti 21 ufficiali dell'aeronautica

Ventuno ufficiali superiori dell'aeronautica greca sono stati destituiti o messi in pensione dalla giunta militare, perché coinvolti nel tentativo di controcolpo di Stato, effettuato da re Costantino il 13 dicembre scorso.

Augusto Pancaldi



mamma..... ma come fa a sapere se la carne è cotta?

beh..... glielo "insegno" io..... e lei se lo ricorda.

Una domanda possibile, con una cucina REX Superluxe in casa. Ma ora vi facciamo noi una domanda. Perché avete scelto una cucina REX Superluxe?

Per il «cuoco» automatico? Giusto. La «memoria» del cuoco automatico significa comodità per voi. Sia per il forno che per la piastra. Voi stabilite quando dovrà accendersi, per quanto tempo dovrà cucinare e quando spegnersi. Poi potete andarvene: la cucina farà tutto da sola. Non è comodo tornare a casa e trovare l'arrosto già pronto o l'acqua che bolle?

Perché è una REX? Giusto. Questo è la REX: 8 milioni di apparecchiature vendute, 400 mila metri quadri di stabilimenti, 10 mila dipendenti, 9.500 apparecchiature prodotte ogni giorno, 104 Paesi di esportazione. Tutto ciò non nasce dal nulla: è solo la conseguenza di un lavoro ben fatto. Per anni ed anni.

REX

una garanzia che vale

In tutto il Vietnam del Sud si sfalda il potere dei collaborazionisti

Rintracciati solo 35 su 135 «deputati»

Rassegna internazionale

LA PAURA DI DIEN BIEN FU

Adesso che rischiano di fare la fine dei francesi, i dirigenti americani tentano di assumere la parte delle vittime. Nello ultimo settimana — ha detto Rusk con insuperabile faccia tosta — avevamo deliberatamente ridotto il numero delle incursioni sul Vietnam del nord allo scopo di approfondire i sondaggi di pace. I vietnamiti hanno risposto intensificando l'attacco e questo annulla naturalmente gli sforzi che noi stavamo compiendo.

Così ha parlato il ministro degli Esteri di Johnson. E, come spesso gli accade, ha mentito dalla prima all'ultima parola. Non è vero, prima di tutto, che gli americani abbiano ridotto deliberatamente le incursioni sul nord. Se i bombardamenti sono stati meno intensi del solito ciò è accaduto — come i comunicati militari hanno spiegato giorno per giorno — a causa di cattive condizioni atmosferiche — come si evince dall'andamento delle operazioni — in seguito alle forti perdite subite dagli americani. Per quanto riguarda, poi, l'asserito tentativo di approfondire i «sondaggi di pace» non c'è davvero nulla da aggiungere a quanto scrive il *Nhan Dan*, organo del Partito vietnamita dei lavoratori.

Per far cessare l'aggressione ed i bombardamenti contro il Vietnam del nord — si legge nell'editoriale di ieri — gli americani continuano a porre condizioni, esigendo affrontamento della reciprocità, chiedendo che il popolo vietnamita paghi un prezzo. Questi sono impudenti argomenti di brigantaggio. Non si vede come gli americani possano sperare di riuscire a stravolgere la realtà. E la realtà è che — come usava ancora una volta il *Nhan Dan* — Washington non ha risposto ai ripetuti segni venuti da Hanoi l'ultimo dei quali, che continua ad essere favorevolmente commentato dall'opinione pubblica mondiale, è costituito dalle dichiarazioni rese il 28 e il 29 dicembre dal

ministro degli Esteri della Repubblica democratica del Vietnam.

Ma nelle dichiarazioni di Rusk vi è anche un altro ignobile tentativo di confondere le acque. Il Vietnam, come si sa, è un paese diviso in due. Il sud è occupato dagli americani, il nord è sottoposto a barbari bombardamenti aerei. Perché la pace possa tornare gli americani devono dunque trattare con due interlocutori distinti: il Fronte nazionale di liberazione al sud, il governo della Repubblica democratica al nord. Pregiudiziale alla trattativa con il sud è evidentemente il riconoscimento dell'interlocutore, cioè il Fronte nazionale di liberazione. Pregiudiziale alla trattativa con il nord è la cessazione dei bombardamenti sulla Repubblica democratica del Vietnam. Gli americani non sono mai stati tutto questo perché è stato loro detto attraverso tutti i canali possibili. E se Rusk, oggi, tenta di mettere in contrasto una asserita ma non provata «buona disposizione americana nei confronti del nord con l'offensiva del Fronte nazionale di liberazione al sud ciò deve essere interpretato come una ulteriore manifestazione del rifiuto di arrivare ad una onesta trattativa di pace.

Altro argomento che viene addotto è che un paese come gli Stati Uniti si trova in difficoltà a trattare nel momento in cui l'avversario gli infligge perdite pesanti. Ma in questa situazione gli Stati Uniti si sono caricati da soli. E Washington, infatti, che ha sempre respinto le offerte dell'avversario ed ha continuato a giurare sulla vittoria. Sono stati i generali americani a proclamare, contro il parere del loro stesso ministro, che il Fronte nazionale di liberazione era «ridotto alle corde». E adesso che il Fronte mostra la forza di cui dispone e il prestigio di cui gode tra le popolazioni che combattono a fianco dei suoi soldati, gli americani non solo si ostinano a camminare sulla vecchia strada ma John-

son non trova di meglio che far firmare ai suoi generali una dichiarazione in cui si impegnano a difendere Khen Shan. «Non voglio» avrebbe detto il presidente degli Stati Uniti ai suoi pochi intimi — una nuova, maledetta Dien Bien Fu». Assommo il capo del governo francese di allora, che se non andiamo errati era l'insignificante Laniel, voleva Dien Bien Fu. Ed anche i generali francesi di allora gli assicuravano che non ci sarebbe stata. Poi ci fu, invece...

Non sappiamo, ovviamente, quale sarà la situazione militare che i vietnamiti adotteranno nei prossimi giorni e nelle prossime settimane. Sappiamo, però, che gli americani andranno incontro a perdite sempre più pesanti e il cosiddetto regime di Saigon allo sfacelo totale. Johnson probabilmente non sa neppure come così come non se ne rendeva conto il signor Laniel. Spera, forse, nel miracolo. E nell'attesa ordina la distruzione delle città vietnamite conquistate dalle forze del Fronte nazionale di liberazione. Ciò provoca e provocherà, purtroppo, terribili sofferenze alla popolazione di un paese già così provato. Ma non salverà gli americani dalla disfatta. A meno che Johnson non si decida rapidamente a imboccare la strada di una trattativa onesta.

Cosa fanno, perché a questo si arriva, i governi dei paesi alleati degli Stati Uniti? In un passato non troppo lontano, grazie anche all'attività di un diplomatico italiano, si era arrivati a definire i punti di una possibile pace nel Vietnam. Il piano fu mandato all'aria dai primi bombardamenti di Hanoi e il governo italiano non trovò il coraggio di recitare come avrebbe dovuto. Lo avrà adesso? È evidente che al punto in cui sono le cose ce ne vorrà una dose doppia. Ma non è forse arrivato il momento in cui ciò è indispensabile se si vuole continuare a governare un paese come l'Italia?

Alberto Jacoviello



NHA TRANG — Questo è il tragico risultato degli indiscriminati bombardamenti combinati, aerei e terrestri, coi quali gli americani hanno distrutto gran parte dei quartieri popolari, nel tentativo di eliminare la resistenza parigiana.

(Dalla prima pagina)

trovare da sotto le macerie i loro morti. Quello che è accaduto a My Tho è esemplare di ciò che è accaduto e accade in decine e decine di altri centri abitati, grandi e piccoli.

A questa testimonianza impressionante della ferocia con cui gli americani distruggono i centri più vivi del paese che proclamano di «dover difendere» si aggiunge l'ancor più impressionante realtà della stessa Saigon, dove pur di non perdere terreno americani e collaborazionisti cannoneggiano e bombardano dall'aria i loro quartieri senza nemmeno dare il tempo ai civili di allon-

tararsi. Un violento incendio sta infuriando non lontano dallo stesso palazzo presidenziale, su un rettangolo di 1.300 metri per 800. Il quartiere commerciale e industriale di Cholon è anche esso in fiamme in molti punti, e semidistrutto in vaste zone. Le fabbriche, dove operai in armi sono insorti contro gli aggressori, sono bersagliate da aerei ed elicotteri. E tuttavia, nonostante lo enorme impegno di mezzi da parte americana e collaborazionista, i patrioti sostenuti dalla popolazione danno battaglia e costringono il nemico alla ritirata nel cuore di Saigon, come si è visto stasera con la conquista della sottostazione e poi della stazione di polizia del quartiere meridionale.

Il regime fantoccio affoga nel ridicolo. Teri sera si è riunita l'assemblea che ha votato la «fiducia» al governo. Erano presenti 35 deputati su 153 e Cao Ky, ricomparso oggi dopo molti giorni di rifiuto, ha parlato con un nuovo alto comando generale a Saigon» da parte del FNL.

I patrioti combattono anche attorno all'aeroporto di Tan Son Nhut e alla base di Bien Hoa e lungo tutta l'autostrada che vi conduce da Saigon.

Sugli altipiani, attorno a Chu Me Thon, si combatte aspramente. I villaggi che circondano la città sono stati rasi al suolo dagli americani, ed i loro abitanti — quelli sopravvissuti — costretti a vivere all'aperto. Non vi è dubbio che i soldati e i partigiani del FNL, si trovano nelle città tanto a loro agio quanto si trovavano nelle campagne e nella giungla nella precedente fase della guerra di liberazione.

A Saigon e Cholon, in tutti i quartieri liberi, il servizio di ordine è esercitato dagli uomini e dalle donne del FNL, che circolano portando distintivi e come segno distintivo l'identità tra combattenti della liberazione e popolazione è tale che un ufficiale americano, riferisce l'AFP, «levando le braccia al cielo in segno d'impotenza ha esclamato: "cosa possiamo mai fare?". Per ripulire questa maledetta città, bisogna rebbe radere al suo tutte le case».

La situazione dei *marines* americani, che a Saigon oggi si tentava di far credere che stessero facendo qualche progresso, appare in realtà disastrosa. «I nostri aerei, i razzi, le artiglierie navali chiamate oggi di rinforzo, hanno potuto avere ragione delle mura della antica cittadella, che sono spesse tre metri e mezzo. Così il fuoco dei cannoni navali è stato diretto contro l'abitato (come già fecero i francesi a Hanoi) nel 1954, nella speranza di allargare il cerchio che stringe gli americani. Oggi infatti è stato ammesso che i *marines*, dato che il FNL controlla le strade di accesso alla città, devono essere riforniti per elicottero, che al ritorno porta via i feriti».

Un corrispondente dell'AFP, che l'altro giorno è stato catturato dagli insorti e rilasciato dopo qualche ora, ha riferito che nella città libera di Hue «vi è un'atmosfera di gioia e di fiducia». Sulla rotta di un carro armato catturato, ha detto il giornalista, «ho visto un giovane vietnamita levare in alto la sua arma in segno di trionfo. Per

lui e la trentina di suoi compagni che erano con lui non vi sono dubbi: i vincitori sono loro... E tutto sembra dargli ragione. Hue, centomila abitanti, capitale imperiale e centro tradizionale della vita intellettuale e religiosa del Vietnam, è nelle mani del Fronte Nazionale di Liberazione.

Il corrispondente dell'AFP testimonia che gli americani hanno sparato anche contro la cattedrale cattolica, che si trovava nella «terra di nessuno».

Nulla si sa della situazione

a Danang e lungo tutta la costa, dato che gli americani hanno calato il più pesante silenzio sulla situazione militare. Si è avuta qualche notizia solo sugli attacchi al campo trincerato presso Khe Sanh e contro la collina 951 che lo domina, oltre che su un bombardamento della base americana durato tre ore e mezzo. Per quanto i vietnamiti siano penetrati anche all'interno dello schieramento americano non si è trattato di un grande attacco: esso sarebbe stato condotto solo da 300 soldati del FNL. Pare che gli americani abbiano inviato a Khe Sanh nuovi rinforzi.

I giornalisti americani a Saigon esprimono intanto apertamente il proprio scetticismo per le cifre date circa le perdite del FNL, fatte salire oggi da portavoce a 17.000 uomini. Il *New York Times*, riferendo di una esposizione fatta ai giornalisti dal generale Davidson, capo dello spionaggio del comando americano, afferma che egli ha parlato di «enormi perdite nemiche», ma rileva nello stesso tempo che ha aggiunto «secondo le cifre che ci sono state date». Questo — afferma il giornale americano — è stato inteso come un accenno al fatto che i totali delle perdite nemiche sono stati compilati quasi esclusivamente da sudvietnamiti». L'«esattezza di

queste cifre — aggiunge il giornale — è stato oggetto di discussioni».

Il generale Davidson ha commentato che il comando americano era impreparato a sostenere l'offensiva del FNL, e ha lasciato capire che ora si attende una seconda ondata anche più forte della prima. Il fatto importante, egli ha detto, è che il nemico, cioè il FNL, «ha combattuto a un livello che è risultato essere molto al di sotto delle sue reali capacità» per cui «quando esso ce la mette tutta, il colpo è considerevole». Anzi, che mettere l'accento, come hanno fatto Westmoreland e il presidente Johnson nei giorni scorsi, sul «fallimento» dell'offensiva del FNL, Davidson ha messo l'accento sull'enormità dei problemi cui gli americani si trovano di fronte. «Fanti informati» — nota il *New York Times* — ritengono che queste affermazioni, insolitamente franche per un militare e più parti, colmarono per un membro dell'organizzazione spionistica, sono intese a preparare l'opinione pubblica americana a battaglie ancora più costose.

Questo — afferma il giornale americano — è stato inteso come un accenno al fatto che i totali delle perdite nemiche sono stati compilati quasi esclusivamente da sudvietnamiti». L'«esattezza di

Congratulazioni di Ho Ci Min al CC del FNL

HANOI, 5. Il Presidente della RDV, Ho Ci Min, ha inviato un messaggio di congratulazioni al presidente del CC del FNL del Sud Vietnam, Nguyen Huu Tho, per le recenti vittorie che, come dice il messaggio, «hanno creato una situazione favorevole per resistere all'aggressione degli Stati Uniti ed unire il popolo vietnamita su una base nazionale». Il messaggio termina con le parole: «La vittoria totale sarà nostra. La giustizia è dalla nostra parte».



HUE — Fanti americani, sistemati alla meglio su delle barelle, attendono di essere evacuati. L'antica capitale imperiale del Vietnam è ancora saldamente nelle mani dei guerriglieri. (Telefoto AP-L'Unità)

Mille studenti tedeschi manifestano contro gli USA

FRANCOFORTE, 5. Circa mille studenti e studentesse dell'università di Francoforte hanno tentato di occupare oggi pomeriggio il consolato generale americano a Francoforte, che è il più grande del mondo. Gli studenti, che gridavano «Ho Chi Minh» e «Armi per il Vietnam?», si sono riuniti davanti al consolato dove erano ad attenderli un centinaio di agenti. Gli studenti sono stati cacciati da un potente getto di acqua usata dalla polizia. I giovani erano guidati dall'universitario Rud. Dutschke, il quale, nel corso di una riunione svolta all'università, aveva invitato i suoi colleghi a dimostrare contro le istituzioni americane, ma non contro le persone. I giovani hanno lanciato diversi petardi nel cortile del consolato.

Respinati dalla polizia, i dimostranti si sono diretti di sorpresa al centro commerciale USA mandando in frantumi a sassate vetrine e la porta d'ingresso di vetro. Una bandiera ame-

Francoforte: «Armi per il Vietnam!»

Hanno tentato di invadere il consolato generale americano - Respinati, hanno attaccato a sassate e infranti i vetri dell'Amerikahaus e del centro commerciale

ricana è stata strappata dall'alto e bruciata davanti all'edificio.

Altre vetrine sono state mandate in frantumi al centro culturale americano (Amerikahaus), che era pre-dati dalla polizia come il consolato generale.

Uno dei dimostranti, caduto da una pensilina del centro commerciale americano sulla quale si era arrampicato, è stato portato all'ospedale con una gamba fratturata. Una decina di dimostranti sono stati fermati.

Secondo rivelazioni dei fantocci di Seul

Gli USA costretti a fare le loro scuse alla Corea?

Rabbiose proteste sud-coreane - Johnson obbliga i capi militari ad impegnarsi per iscritto contro «una maledetta Dien Bien Phu» nel Vietnam

WASHINGTON, 5. Gli Stati Uniti si sarebbero impegnati a presentare le loro scuse alla Repubblica democratica popolare coreana, con una dichiarazione scritta firmata da un alto funzionario di governo, in relazione con la vicenda della Pueblo, la nave spia catturata il mese scorso durante una missione segreta di Wonsan. La RDPC avrebbe pronunciato la seguente dichiarazione: «L'equipaggio della nave, e questo, secondo voci diffuse nella capitale americana, il contenuto di un accordo che sarebbe stato raggiunto a Pan Mun Jon, nel quadro della commissione d'arbitrato.

Le voci in questione vengono da Seul dove gli ultimi sviluppi della discussione diretta tra Washington e Pyongyang hanno reso ancor più acuto il disagio e più rumorosa l'agitazione dei dirigenti fantocci. La stessa rivelazione di quelli che i sud-coreani definiscono «accordi segreti» conclusi alle loro spalle ma chiaramente a mettere Johnson in difficoltà e a far pesare su di lui un aperto ricatto politico-militare. Slamane il primo ministro Chung Il Kwon ha rifiutato il governo per esaminare la situazione. Una protesta è stata quindi inviata a Washington per via diplomatica, mentre il presidente della commissione esteri del parlamento di Seul, Pak Giun Kiu, e un portavoce del partito governativo, Kim Cui Sun, hanno parlato di «violazione della sovranità sud-coreana» e di «incoraggiamento alle provocazioni comuniste». Un portavoce dell'opposizione, Kim Su Man, ha chiesto che Seul ritiri, per rappresaglia, i suoi mercenari dal Vietnam del sud. Il fermento dei fantocci è particolarmente vivo. La notizia che Washington avrebbe considerato «il più opportuno» «cestinare» le accuse mosse alla RDPC in relazione con le presunte «infiltrazioni» di armi nel sud.

A Washington, il portavoce del Dipartimento di Stato e della Casa Bianca si sono astenuti dal confermare il raggiungimento dell'accordo ed hanno rinviiato i giornalisti, da una parte, al fatto che «il proseguimento stesso dei negoziati rappresenta un progresso»; dall'altra al-

le dichiarazioni rese ieri da McNamara e da Rusk, dopo le quali «la situazione non è mutata». Il riferimento ha tuttavia accennato le specializzazioni, dal momento che, proprio con quelle dichiarazioni, il governo di Washington ha riconosciuto l'eventualità che la Pueblo si trovasse nelle acque coreane e ha prospettato la possibilità di addossare al capitano della nave la responsabilità dell'incidente. Più tardi, il portavoce del Dipartimento di Stato ha invitato i giornalisti ad «usare la massima cautela nei riguardi dell'idea che siamo prossimi ad una soluzione» e si è diffuso sullo «aiuto» americano alla Corea del sud.

Dal canto suo, l'alto funzionario ha trasmesso un messaggio indirizzato dal primo ministro Kim Il Sung alle forze armate in occasione del loro 20° anniversario, messaggio che contiene un appello alla vigilanza contro le «spie» sovietiche e contro le «spie» americane in modo esagerato, e le provocazioni lungo la linea armistiziale si sono moltiplicate. La radio aveva annunciato stamattina che anche l'ufficiale di rotta della Pueblo, ten. E. Renz Murphy, ha confermato che la nave si trovava al momento della cattura nelle acque territoriali della RDPC. Come risulta, ha detto, anche dal libro di bordo, Murphy ha fornito preziose informazioni sui movimenti della nave, che era partita il 5 gennaio dalla base giapponese di Yokosuka e la cui meta finale erano, appunto, le acque di Wonsan. Il libro di bordo e le sue scuse alle autorità coreane.

Per quanto riguarda il Vietnam, Time rivela, nel suo ultimo numero, che Johnson ha fatto firmare ai capi di stato maggiore

delle forze armate americane una dichiarazione nel senso che la piazzaforte di Khe San «può essere difesa con successo» dagli attaccati del FNL; ciò allo scopo di evitare un'altra, dannata Dien Bien Phu». La rivelazione è stata indirettamente confermata dal portavoce della Casa Bianca, il quale ha dichiarato che la possibilità di difendere Khe San è affermata in un «rapporto» presentato al presidente dal capo di stato maggiore generale, Earl Wheeler, e firmato da questo ultimo. In un'intervista alla TV, il sottosegretario di Stato Nicholas Katzenbach ha riproposto dal canto suo la tesi secondo la quale gli Stati Uniti «continueranno a vincere la guerra».

Il senatore repubblicano Jacob Javits, in un discorso al Senato, ha affermato che, al contrario, «la lezione degli attacchi dei guerriglieri e della battaglia a Khe San è la seguente: la situazione nel Vietnam è ad un

punto morto, nonostante le nostre apparenti vittorie, che sembrano svanire molto rapidamente». Javits ha proposto al governo di esprimere all'URSS la sua disposizione alla ricerca di un compromesso politico e diplomatico, accettando fin da ora la prospettiva di una liquidazione dei bombardamenti sulla RDV e di successivi «negoziati senza arresto dei combattenti», che saranno probabilmente «il principio della fine».

Un altro alto esponente repubblicano, il governatore Romney, ha detto che l'intervento di un errore è che la unica soluzione possibile è la «neutralizzazione» dell'altra fazione, mentre il senatore Robert Kennedy ha criticato il tentativo del governo di negare la «grossa vittoria politica» del FNL, tentativo che sembra implicare «una reazione inadeguata, dispersiva e forse pericolosa».

Direttori: MAURIZIO FERRARA
ELIO QUERCILLI
Direttore responsabile: Sergio Paderà

Isritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via dei Taurini 19 - Telefono centrale: 480351 - 490352 - 490353 - 490354 - 490355 - 490356 - 490357 - 490358 - 490359 - 490360 - 490361 - 490362 - 490363 - 490364 - 490365 - 490366 - 490367 - 490368 - 490369 - 490370 - 490371 - 490372 - 490373 - 490374 - 490375 - 490376 - 490377 - 490378 - 490379 - 490380 - 490381 - 490382 - 490383 - 490384 - 490385 - 490386 - 490387 - 490388 - 490389 - 490390 - 490391 - 490392 - 490393 - 490394 - 490395 - 490396 - 490397 - 490398 - 490399 - 490400 - 490401 - 490402 - 490403 - 490404 - 490405 - 490406 - 490407 - 490408 - 490409 - 490410 - 490411 - 490412 - 490413 - 490414 - 490415 - 490416 - 490417 - 490418 - 490419 - 490420 - 490421 - 490422 - 490423 - 490424 - 490425 - 490426 - 490427 - 490428 - 490429 - 490430 - 490431 - 490432 - 490433 - 490434 - 490435 - 490436 - 490437 - 490438 - 490439 - 490440 - 490441 - 490442 - 490443 - 490444 - 490445 - 490446 - 490447 - 490448 - 490449 - 490450 - 490451 - 490452 - 490453 - 490454 - 490455 - 490456 - 490457 - 490458 - 490459 - 490460 - 490461 - 490462 - 490463 - 490464 - 490465 - 490466 - 490467 - 490468 - 490469 - 490470 - 490471 - 490472 - 490473 - 490474 - 490475 - 490476 - 490477 - 490478 - 490479 - 490480 - 490481 - 490482 - 490483 - 490484 - 490485 - 490486 - 490487 - 490488 - 490489 - 490490 - 490491 - 490492 - 490493 - 490494 - 490495 - 490496 - 490497 - 490498 - 490499 - 490500 - 490501 - 490502 - 490503 - 490504 - 490505 - 490506 - 490507 - 490508 - 490509 - 490510 - 490511 - 490512 - 490513 - 490514 - 490515 - 490516 - 490517 - 490518 - 490519 - 490520 - 490521 - 490522 - 490523 - 490524 - 490525 - 490526 - 490527 - 490528 - 490529 - 490530 - 490531 - 490532 - 490533 - 490534 - 490535 - 490536 - 490537 - 490538 - 490539 - 490540 - 490541 - 490542 - 490543 - 490544 - 490545 - 490546 - 490547 - 490548 - 490549 - 490550 - 490551 - 490552 - 490553 - 490554 - 490555 - 490556 - 490557 - 490558 - 490559 - 490560 - 490561 - 490562 - 490563 - 490564 - 490565 - 490566 - 490567 - 490568 - 490569 - 490570 - 490571 - 490572 - 490573 - 490574 - 490575 - 490576 - 490577 - 490578 - 490579 - 490580 - 490581 - 490582 - 490583 - 490584 - 490585 - 490586 - 490587 - 490588 - 490589 - 490590 - 490591 - 490592 - 490593 - 490594 - 490595 - 490596 - 490597 - 490598 - 490599 - 490600 - 490601 - 490602 - 490603 - 490604 - 490605 - 490606 - 490607 - 490608 - 490609 - 490610 - 490611 - 490612 - 490613 - 490614 - 490615 - 490616 - 490617 - 490618 - 490619 - 490620 - 490621 - 490622 - 490623 - 490624 - 490625 - 490626 - 490627 - 490628 - 490629 - 490630 - 490631 - 490632 - 490633 - 490634 - 490635 - 490636 - 490637 - 490638 - 490639 - 490640 - 490641 - 490642 - 490643 - 490644 - 490645 - 490646 - 490647 - 490648 - 490649 - 490650 - 490651 - 490652 - 490653 - 490654 - 490655 - 490656 - 490657 - 490658 - 490659 - 490660 - 490661 - 490662 - 490663 - 490664 - 490665 - 490666 - 490667 - 490668 - 490669 - 490670 - 490671 - 490672 - 490673 - 490674 - 490675 - 490676 - 490677 - 490678 - 490679 - 490680 - 490681 - 490682 - 490683 - 490684 - 490685 - 490686 - 490687 - 490688 - 490689 - 490690 - 490691 - 490692 - 490693 - 490694 - 490695 - 490696 - 490697 - 490698 - 490699 - 490700 - 490701 - 490702 - 490703 - 490704 - 490705 - 490706 - 490707 - 490708 - 490709 - 490710 - 490711 - 490712 - 490713 - 490714 - 490715 - 490716 - 490717 - 490718 - 490719 - 490720 - 490721 - 490722 - 490723 - 490724 - 490725 - 490726 - 490727 - 490728 - 490729 - 490730 - 490731 - 490732 - 490733 - 490734 - 490735 - 490736 - 490737 - 490738 - 490739 - 490740 - 490741 - 490742 - 490743 - 490744 - 490745 - 490746 - 490747 - 490748 - 490749 - 490750 - 490751 - 490752 - 490753 - 490754 - 490755 - 490756 - 490757 - 490758 - 490759 - 490760 - 490761 - 490762 - 490763 - 490764 - 490765 - 490766 - 490767 - 490768 - 490769 - 490770 - 490771 - 490772 - 490773 - 490774 - 490775 - 490776 - 490777 - 490778 - 490779 - 490780 - 490781 - 490782 - 490783 - 490784 - 490785 - 490786 - 490787 - 490788 - 490789 - 490790 - 490791 - 490792 - 490793 - 490794 - 490795 - 490796 - 490797 - 490798 - 490799 - 490800 - 490801 - 490802 - 490803 - 490804 - 490805 - 490806 - 490807 - 490808 - 490809 - 490810 - 490811 - 490812 - 490813 - 490814 - 490815 - 490816 - 490817 - 490818 - 490819 - 490820 - 490821 - 490822 - 490823 - 490824 - 490825 - 490826 - 490827 - 490828 - 490829 - 490830 - 490831 - 490832 - 490833 - 490834 - 490835 - 490836 - 490837 - 490838 - 490839 - 490840 - 490841 - 490842 - 490843 - 490844 - 490845 - 490846 - 490847 - 490848 - 490849 - 490850 - 490851 - 490852 - 490853 - 490854 - 490855 - 490856 - 490857 - 490858 - 490859 - 490860 - 490861 - 490862 - 490863 - 490864 - 490865 - 490866 - 490867 - 490868 - 490869 - 490870 - 490871 - 490872 - 490873 - 490874 - 490875 - 490876 - 490877 - 490878 - 490879 - 490880 - 490881 - 490882 - 490883 - 490884 - 490885 - 490886 - 490887 - 490888 - 490889 - 490890 - 490891 - 490892 - 490893 - 490894 - 490895 - 490896 - 490897 - 490898 - 490899 - 490900 - 490901 - 490902 - 490903 - 490904 - 490905 - 490906 - 490907 - 490908 - 490909 - 490910 - 490911 - 490912 - 490913 - 490914 - 490915 - 490916 - 490917 - 490918 - 490919 - 490920 - 490921 - 490922 - 490923 - 490924 - 490925 - 490926 - 490927 - 490928 - 490929 - 490930 - 490931 - 490932 - 490933 - 490934 - 490935 - 490936 - 490937 - 490938 - 490939 - 490940 - 490941 - 490942 - 490943 - 490944 - 490945 - 490946 - 490947 - 490948 - 490949 - 490950 - 490951 - 490952 - 490953 - 490954 - 490955 - 490956 - 490957 - 490958 - 490959 - 490960 - 490961 - 490962 - 490963 - 490964 - 490965 - 490966 - 490967 - 490968 - 490969 - 490970 - 490971 - 490972 - 490973 - 490974 - 490975 - 490976 - 490977 - 490978 - 490979 - 490980 - 490981 - 490982 - 490983 - 490984 - 490985 - 490986 - 490987 - 490988 - 490989 - 490990 - 490991 - 490992 - 490993 - 490994 - 490995 - 490996 - 490997 - 490998 - 490999 - 491000 - 491001 - 491002 - 491003 - 491004 - 491005 - 491006 - 491007 - 491008 - 491009 - 491010 - 491011 - 491012 - 491013 - 491014 - 491015 - 491016 - 491017 - 491018 - 491019 - 491020 - 491021 - 491022 - 491023 - 491024 - 491025 - 491026 - 491027 - 491028 - 491029 - 491030 - 491031 - 491032 - 491033 - 491034 - 491035 - 491036 - 491037 - 491038 - 491039 - 491040 - 491041 - 491042 - 491043 - 491044 - 491045 - 491046 - 491047 - 491048 - 491049 - 491050 - 491051 - 491052 - 491053 - 491054 - 491055 - 491056 - 491057 - 491058 - 491059 - 491060 - 491061 - 491062 - 491063 - 491064 - 491065 - 491066 - 491067 - 491068 - 491069 - 491070 - 491071 - 491072 - 491073 - 491074 - 491075 - 491076 - 491077 - 491078 - 491079 - 491080 - 491081 - 491082 - 491083 - 491084 - 491085 - 491086 - 491087 - 491088 - 491089 - 491090 - 491091 - 491092 - 491093 - 491094 - 491095 - 491096 - 491097 - 491098 - 491099 - 491100 - 491101 - 491102 - 491103 - 491104 - 491105 - 491106 - 491107 - 491108 - 491109 - 491110 - 491111 - 491112 - 491113 - 491114 - 491115 - 491116 - 491117 - 491118 - 491119 - 491120 - 491121 -

Il primo problema da risolvere per le zone terremotate

Dare un'occupazione a tutti i lavoratori

I profittatori del terremoto

Eccoli, efficienti e puntuali, gli industriali di Palermo a reclamare una fetta - la più grossa - degli aiuti ai sinistrati del terremoto...

Un documento delle organizzazioni democratiche del Belice - La distribuzione degli aiuti affidata anche a persone che non godono alcuna stima tra la popolazione

Nostro servizio TRAPANI, 5. L'esigenza di estendere la delimitazione della zona sinistrata dal terremoto a tutto il territorio comunque danneggiato e quella di coordinare tutti gli interventi...

In particolare, Danilo Dolci, Salvatore Amico e Lorenzo Barbera, firmatari del documento a nome degli organismi di cui sono rispettivamente rappresentanti, riaffermano la necessità di:

- 1) un ordinamento del pronto intervento straordinario, per dare alloggio e lavoro remunerato a tutti i lavoratori e per riprendere la coltivazione delle campagne...
2) un intervento straordinario e coordinato dello Stato e della Regione...
3) un piano organico di ricostruzione e di sviluppo...

Bari: conferenza di Donini sull'Università

BARI, 5. Il professor Ambrogio Donini, docente dell'Università di Bari, terrà, mercoledì 7 febbraio, alle ore 18,30, nella sala consiliare del Comune, una conferenza sul tema: «Riforma scolastica - Problemi e prospettive dell'Ateneo barese»...



Dopo averli fatti cacciare dalla fabbrica, il governo se ne è dimenticato

Pescara: gli operai dell'IMA sono ancora senza un lavoro

Lesina: bisogna dragare il lago

Protestano i pescatori

LESINA, 5. Si è svolta a Lesina una manifestazione di protesta da parte di pescatori in seguito alla già nota ghiacciata del lago, che ha causato la distruzione quasi totale del novellame con conseguente rovina economica da parte di questa categoria di lavoratori.

Il tempo che i pescatori di Lesina aprano gli occhi sul modo come i suoi attuali amministratori cercano di aggirarli. Solo un'azione unitaria di tutti i pescatori, che superi le barriere clientelari...

Dal nostro corrispondente

PESCARA, 5. Domani martedì 6 febbraio si svolgerà presso il salone delle riunioni della CGIL di Pescara, l'assemblea generale degli operai, degli impiegati e agenti commerciali dell'IMA per fare il punto sulla situazione e decidere ulteriori iniziative per l'intensificazione dell'azione sindacale.



«Uniti con la Costituzione, per la difesa della libertà, per il rilancio dell'Autonomia, per le riforme e la rinascita: con questa parola d'ordine si è svolta a Cagliari, nel cinema Olimpia, una grande manifestazione di solidarietà con i sindacalisti arrestati...»

Lecco: dopo le punizioni inflitte agli studenti

Dura replica di Galante all'assessore Licchetta

Una nobile lettera in difesa dei diritti democratici degli alunni

Dal nostro corrispondente

LECCO, 5. Il giovane Dano Galante, presidente dell'Intesa universitaria salentina, ha inviato una lettera aperta in cui denuncia la situazione di disprezzo nei confronti di alcuni studenti...

La lettera che Galante ha inviato al preside assessore, sfidando apertamente le ire del suo partito, dice fra l'altro: «Gli studenti hanno scoperto perché sono d'accordo con voi: cosa vogliamo noi e loro? Abbiamo detto: anche i figli di poveri a scuola! Ci siamo rifiutati alla Costituzione. Abbiamo detto: se i figli dei poveri vanno a scuola, dateli i mezzi per studiare. Abbiamo continuato quindi a leggere la Costituzione. Abbiamo detto: anche i figli dei poveri a questa scuola perché c'è insegnante quello che pare opportuno a voi, che siete di questa scuola che va male. Nessuno può obiettare che gli studenti non studiano perché non hanno voglia, poiché sarebbe smentito dalla scuola di Barbiana e dai cinquemila studenti di Lecce che la scorsa settimana non sono andati a scuola per quattro giorni e sono venuti a studiare, mattina e sera, nell'università occupata».

I 60 anni del compagno Vitobello

BARI, 5. Il compagno Luigi Vitobello, vice presidente della Commissione provinciale di controllo della Federazione barese del PCI, ha compiuto in questi giorni 60 anni. Il compagno Vitobello è iscritto al PCI dal gennaio 1931, periodo in cui era emigrato in Francia. Qui ricoprì cariche importanti nell'Unione Popolare Italiana, fu responsabile regionale del gruppo di Stato Operaio e membro del Comitato regionale del Partito comunista francese. Trascorse oltre due anni, dalla fine del 1939 al 1941, nel campo di concentramento di Vernet e fu in seguito confinato a Ventotene. Rientrato il PCI nella legalità ricoprì incarichi nella Federazione barese e nella segreteria provinciale del PCI a Cernigliola. In seguito rivestì la carica di vice segretario della Federazione di Stato Operaio e quella di vice segretario della Federazione di Bari. Attualmente ha l'incarico di vice segretario della Commissione provinciale di controllo.

Eugenio Manca

Alla Provincia di Reggio Calabria

Nuovi guai per il centrosinistra

Dimissionario il consigliere Bru gnano

REGGIO CALABRIA, 5. Alla Amministrazione provinciale la lunga crisi del centrosinistra è forse, entrata in una fase decisiva. Poche ore prima della riunione del Consiglio provinciale, il consigliere del PSU, prof. Bru gnano, annunciava la sua dimissione da consigliere provinciale.

La notizia annunciata non ufficialmente comunicata, non è stata smentita. Dal canto suo, l'assessore provinciale Bru gnano, nel corso di una conferenza stampa, ha detto che non ha dato il suo voto a Bru gnano, ma che non ha votato contro di lui. Ha detto che non ha dato il suo voto a Bru gnano, ma che non ha votato contro di lui. Ha detto che non ha dato il suo voto a Bru gnano, ma che non ha votato contro di lui.

«Il complesso di questi fatti - ha detto la Depau - rappresenta la risposta tipica e sistematica che viene data da ben determinate forze politiche alle istanze di rinnovamento che le forze sociali oggi esprimono con la loro autonomia mobilitazione di massa».

Manifestazione per la libertà della Spagna

CAGLIARI. Oggi, 6 febbraio, alle ore 19, nel salone del Giardino d'Inverno, in via Mammo n. 22, si terrà una assemblea per la libertà della Spagna. Parlerà il professor Danilo Puccini, dell'Università di Cagliari e membro del Comitato internazionale per la libertà della Spagna.

Sicilia Convocato il Comitato regionale

A Messina Personale di Cordio pro-terremotati